INSERZIONI
Si ricevono i pagamenti e si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 13. - MILANO, Corso Vitt. Em., 15, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 25. In terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 22 — 12 — 2
Estero (in paesi) 31 — 20 — 3
Tutti gli Associati ricevono gratis
GAZZETTA LETTERARIA
Centesimi 5 in tutta Italia.

Perchè fu pubblicato il dispaccio Robilant a Genè.

Da una lettera del nostro corrispondente romano togliamo questi altri ragguagli importanti a sapersi. Noi li pubblichiamo senza commenti:

Roma, 23 marzo.

...Siccome il telegramma di biasimo inviato al Genè era firmato da Robilant, potrebbe darsi che su lui se ne voglia far pesare l'intiera responsabilità. Questa è una semplice supposizione; ma la supposizione non pare del tutto azzardata in questi tempi in cui, come i ministri, così pure i loro amici si vedono a palleggiarsi reciprocamente le responsabilità, ed il sistema dello scaricabarile è diventato sistema di Governo.

A togliere dunque qualunque possibile equivoco in proposito, non è inopportuno che si sappia che, cattivo o buono, opportuno o inopportuno, fondato od infondato che sia stato il dispaccio del Robilant al Genè, è stato concertato dapprima e pubblicato dappoi coll'*approvazione del Consiglio dei ministri*, e che quindi, qualunque possano essere le conseguenze di quell'atto, tutti quanti i ministri, Depretis compreso, ne sono egualmente responsabili.

E dacchè se ne porge l'occasione, posso aggiungervi qualche schiarimento in proposito. Il dispaccio, che era stato spedito col parere favorevole del Gabinetto, forse non sarebbe stato pubblicato, o, almeno, non se ne sarebbe dato in luce il testo, se tale pubblicazione non fosse stata provocata da un atto dell'on. Depretis.

Voi sapete che quando comparvero sui giornali le gravi notizie sul Genè, tre deputati: il Vigna, il Faina ed il Taverna si recarono a nome di altri colleghi a chiedere spiegazioni all'on. Depretis.

Che veste ufficiale avevano quei signori per pretenderle? Che obbligo aveva il capo del Governo di darle loro?

Ma l'on. Depretis, con quel solito suo sistema del fare senza fare, con quelle sue abitudini di tirare avanti coi mezzucci e coi ripieghi, mentre non osa venire a fare comunicazioni alla Camera, fece vedere ai tre deputati tutta quanta la corrispondenza telegrafica passata fra il Governo ed il Genè, non escluso il dispaccio che poco prima il Robilant aveva spedito... Sull'opportunità di quest'atto lascio voi giudicare; ma questo mi consta che, dopochè il Robilant apprese che un atto da lui reputato riservato era stato comunicato a tre deputati, giudicò che fosse di diritto pubblicarlo addirittura fors'anco per ovviare al pericolo che la pseudo-comunicazione fatta da Depretis desse occasione a peggiori interpretazioni.

La convocazione del Consiglio dei ministri al domani della visita dei deputati all'on. Depretis ebbe appunto questo scopo di discutere sulla opportunità di pubblicare il dispaccio; e, come v'ho detto, il Consiglio deliberò la pubblicazione.

Il Re Umberto alle famiglie dei morti di Dogali.

Nella lettera che il Re Umberto dirigeva ai genitori del compianto tenente-colonnello De Cristoforis si leggevano queste parole: « .... abbiano nelle mie condoglianze le espressioni dei sentimenti che nelle persone dei genitori del povero De Cristoforis intendo rivolgere alle famiglie dei soldati che egli ebbe compagni di sacrificio e di gloria. »

Ora la famiglia De Cristoforis, quasi per dare una forma al pensiero del Re, mandò una copia della lettera reale a tutte le famiglie dei caduti, facendola precedere da questo periodo:

« La famiglia De Cristoforis adempie al dovere di comunicare ai compagni di sventura la lettera inviatale da S. M. il Re, che nel dolore dei parenti del tenente-colonnello Tommaso De Cristoforis sente e conforta il lutto di tutte le famiglie dei caduti in Africa. »

Spese ferroviarie.

Approvazioni di spese pervenute alla Direzione generale del Mediterraneo dal R. Ispettorato governativo:

L. 187 50 per l'applicazione di copritetto di sicurezza ai due trasbordatori nelle officine di Torino P. N.

L. 3973 a completamento della spesa di L. 8000 preventivate, occorrente pei lavori d'impianto nella stazione di Saluzzo di un binario e di una gru da pesi.

Nell'adunanza del Comitato delle strade ferrate del Mediterraneo tenutasi l'11 andante venne, fra altri, approvati i seguenti contratti:

L. 1,102,[illegible] 42 occorrenti per l'ampliamento e riordino generale della stazione di Novara.

Consiglio comunale di Torino.

Il Consiglio comunale di Torino è convocato per la quarta sessione straordinaria, dopo quella ordinaria di autunno 1886, nel giorno di lunedì 28 marzo, alle ore 3 pom. precise.

L'ordine del giorno è il seguente:

Seduta pubblica.

Comunicazioni.

Liste elettorali politiche — Revisione.

Prolungamento dei corsi e delle vie principali della città oltre la cinta daziaria — Norme per regolare la fabbricazione.

Scuole comunali di Bertolla — Ampliamento del cortile interno — Acquisto di terreno dal sig. Cocchis Mattia.

Magazzini generali (Docks) — Conto consuntivo per l'esercizio 1886.

Gay Teresa vedova Salomone — Acquisto d'una striscia di terreno sull'angolo delle vie Ormea e Bardin.

Bertolino Raimondo e Richiardi Aurelio — Acquisto d'una striscia di terreno municipale presso la borgata della B. V. del Pilone.

Canale del Valentino — Copertura lungo il corso Duca di Genova — Concorso nella spesa.

Società Torinese delle tramvie — Concessione di nuove linee.

Biblioteca Civica — Doni ed omaggi pervenuti nell'anno 1886 — Comunicazione.

Deliberazioni prese dalla Giunta in via d'urgenza a termini dell'art. 94 della legge comunale:

I. Bellia Giuseppe e Guidal Stefano — Cancellazione d'ipoteca.

II. Rossetti Pietro ed Imoda Alessandro ed Alfonso — Cancellazione d'ipoteca.

III. Censo a favore del Demanio dello Stato, dovuto per 1/3 dalla Città di Torino quale erede del comm. Lodovico Daziani — Affrancamento.

IV. Datta Pietro — Lite per preteso relativa all'eredità Daziani — Ricorso in appello — Autorizzazione al sindaco di sostenere il giudizio.

V. Autorizzazione al sindaco di costituirsi parte civile nei procedimenti contravvenzionali contro: Ella Paolo e figli Vittorio ed Emma; Druetto Giovanni; Tamietto Francesco; Negro Carlo; Cariola Giovanni.

Seduta privata.

Esattoria comunale di Torino — Esercizio nel quinquennio 1888-92 — Conferimento su terna.

Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino — Nomina di un membro del Consiglio d'amministrazione in surrogazione del cav. Reggero, defunto.

Istituto Nazionale per le Figlie dei militari — Nomina d'un membro del Consiglio direttivo in surrogazione del generale Valfrè di Bonzo, defunto.

Istituto pei ciechi — Nomina di due membri del Consiglio d'amministrazione.

Cucine popolari — Nomina d'un membro del Comitato generale in surrogazione del conte Thaon di Revel, dimissionario.

Personale impiegati — Promozioni, dimissione e collocamento a riposo.

Personale insegnanti — Conferme.

Allacciamento ferroviario coi gazometri a Torino.

L'ingegnere signor Salvatore Levi, a nome degli eredi dell'ingegnere Pautrier, presentò già da tempo al Ministero dei lavori pubblici una domanda, con annesso progetto di massima, tendente ad ottenere la concessione di un tronco ferroviario destinato a congiungere la ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo coi gazometri della città di Torino, per il servizio del trasporti dei carboni.

Sulla possibilità di attuazione del progetto, ha dato parere favorevole il regio ispettore-capo del circolo ferroviario di Torino. Scopo del tronco di ferrovia sarebbe quello di togliere l'inconveniente del trasporto, per mezzo di carri attraverso la città, del carbone destinato ai gazometri. Il progetto ha già ottenuta l'adesione del sindaco di Torino, il quale ha incoraggiato l'autore a proseguire nella sua opera con coraggio, onde portarla a compimento.

Un banchetto politico ai deputati del Collegio di Torino IV.

Il giorno 13 aprile avrà luogo in Piscina (Pinerolo) un banchetto elettorale offerto ai deputati Tegas, Geymet e Peyrot.

Le adesioni al pranzo devono essere inviate prima del 1° aprile al Comitato.

Il Comitato promotore è composto dei signori:

Gavioli Fulvio, farmacista, *presidente* — Dottor Cravero Francesco, *vice-presidente* — Rosignolo Lorenzo, medico-veterinario, *membro* — Maranetto Giuseppe, *id.* — Porporato Giuseppe, *id.*

Pei danneggiati dal terremoto.

Col 23° elenco la cifra delle offerte raccolte dal Comitato torinese per soccorsi ai danneggiati dal terremoto raggiunge in complesso le **L. 154,354 25.**

Unendo a queste le somme raccolte dalla Curia per mezzo del giornale il *Corriere di Torino*, si sorpassano le **209,000** lire.

Questa cifra non venne superata da nessun'altra città tranne che da Genova.

Ieri, nell'edizione del giorno, pubblicando il quotidiano elenco delle oblazioni pervenuteci, a quella delle alunne del 4° anno dell'Istituto industriale e professionale femminile, essendo mancata l'impressione della cifra delle decine, l'offerta parve ridursi a sole lire 4, invece di 54, com'è effettivamente l'offerta. Nelle altre edizioni questa mancanza di cifra venne corretta.

Circolo di San Salvario. — Il Comitato per la festa con tombolina di beneficenza, datasi la sera del 10 corrente, a favore dei danneggiati dal terremoto, pregiasi trasmetterne alla S. V. Ill^ma il resoconto con preghiera di pubblicazione.

Introito generale	L. 1159 —
Spesa	» 83 90
Introito netto	L. 1075 10

Alla lista precedente della sottoscrizione aperta nelle sale del Circolo, di L. 503, già stato versate alla Direzione della *Gazzetta del Popolo*, vanno aggiunte L. 30, come totale di una seconda lista, cioè: Ing. Carlo Maurizio Vigna, L. 10 — Colonnello Barberis Francesco, 10 — Piumatti Michele, 5 — Paolo Polli, 5.

Il Comitato si fa dovere di ringraziare particolarmente il sig. Carlo Pareto unitamente ai signori che gentilmente concorsero per la musica; la Ditta Fratelli Pozzo per la rinunzia delle spese di stampati; il signor Bagaino Ferdinando e Morano, tappezziere, per l'allestimento del banco.

Ringrazia poi indistintamente tutti i signori soci ed invitati che contribuirono con nobile slancio alla buona riuscita della festa di beneficenza.

Il Circolo di San Salvario ha in tal modo portato il suo contributo a favore dei danneggiati dal terremoto nella somma totale di lire millesettecentoquattordici e centesimi dieci.

Per il Comitato: GHINETTI GIOVANNI.

Circolo Dora e Borgo Dora, Torino. — Il provento dei biglietti d'invito e delle oblazioni pel ballo di beneficenza del 19 corr. al Circolo Dora e Borgo Dora ascese alla somma di L. 1290 30, la quale, a richiesta dei signori soci, venne impiegata nell'acquisto di una grande baracca, che, a dimostrazione di simpatia all'egregio presidente del Circolo, sig. Angelo Rossi, sarà donata alla sua città nativa, al Comune di Oneglia, uno fra i più danneggiati dal terremoto. *La Direzione.*

L'introito ricavato dalla serata tenuta alla *Società di scherma e beneficenza della città di Torino* fu di L. 588 60, che furono già versate alla cassa dei soccorsi pei danneggiati dal terremoto.

La Società di scherma ringrazia il maestro Galimberti e l'orchestra tutta che gentilmente si prestò, ed oltre a questi benemeriti il sig. Morano, tappezziere, che volle prestare il suo concorso.

Seguito delle sottoscrizioni degli operai addetti alla Direzione d'artiglieria del Laboratorio di precisione (*Vedi n. 81*):

Quarta sezione: Ferraris, L. 3 — Ravelli, 2 50 — Chiolerio, 2 50 — Dassano, 2 25 — Nicco, 2 25 — Tarizzo, 2 25 — Gatti, 2 25 — Basilotal, 2 25 — Quaglino, 2 25 — Torta, 2 25 — Castagnori, 2 — Ravoreaira, 2 — Bedotto, 1 45 — Caserio, 1 30 — Gavinio, 1 30 — Bertone, 1 30 — Bailor, 1 30 — Isolato, 1 30 — Galliano, 1 30 — Chiapparo, 1 30 — Labenco, 1 30 — Bognasseco, 1 30 — Bailor, 1 30 — Alfero, 1 15 — Cavallotti, 1 15 — Bruno, cent. 75 — Castellino, 75 — Cravero, 75 — Castagneri, 75 — Picciola, 75 — Mottino, 75 — Garino, 75 — Dellacasa, 75 — Casalegno, 75 — Floris, 70 — Continaro, 70 — Ferrero, 70 — Coraggio, 70 — Fasano, 70 — Nasi, 70 — Boschetti, 70 — Musso, 70 — Ganzi, 65 — Guglielmino, 65 — Pittaluga, 65 — Converso, 65 — Alasia, 65 — Groppo, 65 — Scavino, 65 — Borghesio, 65. — Totale L. 62 05.

Quinta sezione: Mazzaroli, L. 3 25 — Rapetti, 2 50 — Carrera, 2 10 — Bianco, 2 50 — Girardi, 2 50 — Rolle, 2 — Arpino, 2 — Elena, 1 75 — Martinelli, 1 60 — Ruffino, 1 60 — Agliani, 1 45 — Borsetti, 1 45 — Gaudini, 1 — Mattia, 1 75 — Gattino, 1 30 — Carrera, 1 30 — Bassino, 1 30 — Ghiano, 1 30 — Alasia, 1 30 — Galletto, 1 30 — Bonifetto, 1 30 — Salvaia, 1 30 — Sassetto, 1 30 — Moscone, 1 30 — Ferrero, 1 15 — Cellieri, 1 25 — Salvi, 1 25 — Cirio, 1 25 — Carrera, cent. 75 — Rossini, 75 — Ghiano, 70 — Cagnassi, 70 — Casanna, 70 — Aimar, 70 — Brignolo, 60 — Olietti, 70 — Cagnassi, 60 — Matta, 70 — Quaranta, 70 — Veglio, 65 — Taschero, 70 — Torri, 70 — Molino, 70 — Canavesio, 70 — Morengo, 70 — Racca, 65 — Castellano, 65 — Apra, 65 — Vecchia, 65 — Maccagno, 65 — Fuscero, 65 — Laviona, 65 — Audolà, 65 — Calieri, 65 — Capellano, 50 — Bessone, 40 — Brossa F., 65 — Brossa M., 65 — Sammartino, 65 — Tuberga, 65 — Bosetto, 65 — Olietti, 65 — Lanza, 65 — Deambrogi, 65 — Cravero, 65 — Dalla Giulia, 65 — Vernè, 65 — Destefanis, 65 — Olietti, 65 — Papa, 65 — Roggia, 65 — Uberloni, 65 — Fabbraro, 65 — Ubando, 65 — Nodilo, 65 — Bruno, 65 — Tuminetti, 65 — Scaia, 65 — Gial, 65 — Leone, 65 — Risso, 65 — Verna, 65. — Totale L. 80 45.

Sesta sezione: Savorè, L. 3 25 — Starpone, 3 25 — Perino, 1 80 — Viretti, 2 25 — Boero, 1 75 — Campia, 2 — Cortino, 2 50 — Bovone, 2 50 — Sarioli, 1 35 — Piergiacomi, 1 60 — Babbia, 1 25 — Cambiano, 2 75 — Beggini, 1 50 — Debernardi, 2 25 — Franchino, 2 25 — Carrieri, 2 25 — Beralis, 1 80 — Aliprandi, 2 50 — Trivè, 1 75 — Vighetto, 2 50 — Mussano, 1 50 — Babondo, 1 60 — Bossotto, 1 25 — Finelli, 1 — Torrielli, 0 60 — Macinetti, 2 25 — Sampietro, 1 — Bogliotti, 1 — Farinetto, 1 — Dovina, 0 60 — Cravero, 0 60 — Goretta, 0 50 — Mancotti, 1 60 — Rocci, 0 60 — Broggi, 1 80 — Francia, 1 80 — Testa, 1 80 — Prietto, 1 30 — Tarasco, 1 60 — Traversa, 2 50 — Garguino, 2 25 — Charrier, 2 — Perano, 2 — Corti, 2 — Richiardino, 1 15 — Garaballo, 1 30 — Barberis, 2 25 — Bona, 1 80 — Franchino, 2 — Perino, 1 70 — Fiorio, 1 60 — Sarda, 2 25 — Bruna, 1 60 — Coletti, 2 — Serra, 1 75 — Beggione, 1 15 — Arnaltano, 1 45 — Barberi, 1 15 — M. A., 1 45 — Garbolino, 1 15 — Fontana, 2 — Ogna, 1 60 — Gorla, 2 25 — Verdoia, 1 80 — Torrocchione, 2 — Farinetto, 2 — Gerbone, 0 75 — Balbo, 2 — Odetti, 1 50 — Regis, 2 25 — Allasotti, 1 45 — Dogliani, 2 — Riva-Rivotto, 1 80 — Ottino, 1 45 — Rosso, 1 45 — Ricci, 2 25 — Gerbone, 0 60 — Rosso, 2 25 — Zanni, 1 75 — Gribaldo, 1 80 — Marchiatti, 2 — Balmarf, 2 — Iscardi, 2 — Fabbroni, 1 25 — Antonioli, 2 25 — Mado, 2 25 — Vaglienti, 1 75 — Roncaglione, 2 — Gaggero, 2 50 — Cane F., 1 60 — Cane S., 2 25 — Berla, 2 — Delbecco, 1 60 — Baraggio, 1 60 — Belcrame, 0 20 — Bessone, 0 20 — N. N., 0 20 — Gamarra, 2. — Totale L. 163 45.

Trasporto di montoni e pecore per ferrovia.

Le Amministrazioni ferroviarie del Mediterraneo e dell'Adriatico hanno sottoposto all'approvazione del Ministero dei lavori pubblici una proposta relativa al trasporto in ferrovia a grande velocità delle capre, dei montoni, delle pecore e simili.

Le Amministrazioni predette propongono che le bestie ovine sue citate possano essere spedite a grande velocità, al prezzo delle messaggerie e merci, con l'aumento del 50 per cento, cioè a lire 0,078 per tonnellata-chilometro. La proposta medesima è ora in corso di esame presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Le feste pel novantenario dell'imperatore Guglielmo

Berlino, 22-23 marzo.

(COLA) — Due mesi fa il cancelliere notificava al pubblico che, per non mettere a repentaglio la salute dell'imperatore, era giocoforza ridurre ai minimi termini il programma delle feste. Non più rassegne militari, cavalcate storiche e rappresentazioni di gala. Anche il ricevimento delle deputazioni che sarebbero accorse senza dubbio da ogni angolo della Germania fu inesorabilmente radiato. Sicchè il programma fu ristretto, per la Corte, al ricevimento dei principi tedeschi e degli inviati speciali dei sovrani forestieri, ad un pranzo cosidetto di famiglia, a cui sarebbero invitate soltanto teste coronate o in grado di diventarlo, e ad un secondo pranzo meno esclusivo, a cui prenderebbero parte anche i grandi dignitari dello Stato e gli ambasciatori. Per il pubblico rimasero: la fiaccolata della studentesca berlinese la sera del 21; la fanfara dall'alto della torre del palazzo civico all'alba del 22; il corteo delle Corporazioni universitarie e delle rappresentanze delle altre Università tedesche nell'antimeriggio; alla sera l'illuminazione; e per parecchi giorni il piacere di vedere svoltare da ogni angolo di strada il carrozzone di gala di qualche principe o di qualche ambasciatore.

Novantun principi, fra tedeschi e non tedeschi, hanno portato stamane i loro auguri al novantenne monarca. Il re di Rumania è venuto in persona; l'imperatore d'Austria, la regina d'Inghilterra, il re di Svezia, il re del Belgio, il re di Danimarca hanno mandato il loro primogenito; lo tsar ed il nostro re si sono fatti rappresentare dai loro fratelli; a che scopo enumerarli ad uno ad uno i membri dell'illustre comitiva? Forse non basta risalire a Napoleone I ed al suo *parterre de rois* per trovar memoria d'uno spettacolo simile. Ma è ancor meno che per far riscontro a Guglielmo di Hohenzollern sarebbe mestieri ricorrere col pensiero a quel nostro Enrico Dandolo, che, quasi centenario, piantò il Leone di San Marco sopra gli spaldi di Costantinopoli.

Del resto, i veri eroi della festa sono stati gli studenti, giacchè l'illuminazione e l'imbandieramento non hanno offerto niente nè di nuovo, nè di grandioso, almeno per un occhio italiano, che perfino nelle piccole città del « paese fantasioso » può vedere spesso qualche cosa di meglio. Gli studenti hanno inscenato la fiaccolata; i capi delle Società, i membri delle Corporazioni universitarie, i rappresentanti delle altre studentesche hanno scorrazzato stamattina per le vie della città, duri ed impettiti nelle loro toniche di velluto o di seta, colle loro microscopiche berrettine multicolori, che li fanno somigliare a maschere da quaresima; e capi e gregari, fedeli alle abitudini avite, si sono raccolti ieri sera e stamane in una gran sala da concerti per bere alla salute dell'imperatore, fra un discorso solenne ed un coro patriottico. Agli studenti è toccato stavolta un insolito onore: l'imperatore, sfilata la fiaccolata, desiderò di parlare con una deputazione loro, a cui espresse la sua gratitudine per l'omaggio ricevuto e la soddisfazione sua per la temperanza dei principii politici che regna oggi nelle Università tedesche; e Bismarck e Moltke s'affacciarono alla finestra e risposero con inchini e sorrisi agli entusiastici urrà.

Ma, alla lunga, anche la sfilata di quattromila studenti con fiaccole marcianti a due a due, capirete, diventa uno spettacolo monotono. I capi delle Corporazioni, che si vedono spuntare di tanto in tanto a cavallo e colla sciabola studentesca snudata, non bastano a mettere vita nel quadro. E poi produce uno strano effetto sopra noi altri, avvezzi a scalmanarci per un nonnulla, il silenzio relativo di tutta la folla che passa e di tutta quella che guarda ed urta e spinge e pesta certo più spesso che non parli. Per sopramercato aggiungete da alcune ore in qua una pioggia intermittente — è la prima volta che il sole manca di parola agli Hohenzollern.

Eppure, nonostante lo smilzo programma e l'umor taciturno della gente, nonostante gl'innumerevoli spintoni e la pioggia finale, è stata una bella e grande festa.

È inutile. Chi cerca i Tedeschi per le vie e per le piazze; chi aguzza gli occhi e gli orecchi per vedere le loro lagrime e udire i loro gridi d'entusiasmo, perde tempo e fatica. Bisogna prenderli come sono e cercarli dove sono, nelle loro infinite corporazioni ed associazioni e, conseguenza logica, nelle birrarie e trattorie che ne sono sede. Il tedesco ha cessato da un pezzo d'essere lo sfrenato individualista dei tempi di Tacito, ed assai tardi ha cominciato ad abbracciare col pensiero l'intiero suo paese. Sicchè la sua vita egli la conduce ancora principalmente *Im Hause und im Verein*, in casa e « nell'associazione. » Coloro che hanno servito nello stesso reggimento o studiato allo stesso ginnasio, coloro che esercitano lo stesso mestiere od abitano nello stesso quartiere, si costituiscono in società con uno statuto, un ufficio di presidenza ed una cassa, sia pur vuota. Ci sono Società di celibi e di vedovi, di barbuti e di calvi, di zoppi e di portatori di cappello a cilindro. Che la Società abbia uno scopo o non l'abbia, è cosa a cui non si guarda pel sottile, giacchè veramente la Società è scopo a se stessa e su quella tavola d'osteria, intorno a cui i membri sogliono radunarsi una o due volte la settimana, poggiano la sua esistenza e la sua forza. Orbene, non credo d'andare errato dicendo che poche, ben poche di queste innumerevoli Società hanno lasciato passare il genetliaco dell'imperatore senza bandire un'adunanza solenne e cantare in piedi, colla mano sul bicchiere, l'inno nazionale.

Eppoi, sentite questa. Tutta la vasta piazza che s'apre davanti al palazzo imperiale, fra il teatro e l'Università, s'andava iersera riempiendo di studenti colla fiaccola in mano. In prima fila si disponevano i capi delle Corporazioni universitarie berlinesi e le deputazioni delle altre diciannove Università di Germania. Quando le ultime fiaccole sboccarono dal ponte del castello, un giovane a cavallo si staccò dal centro della prima fila, s'avanzò fin sotto la finestra a cui stava l'imperatore, e dopo aver salutato tre volte colla sciabola studentesca, gridò: — Compagni, rinnoviamo qui il nostro giuramento di fedeltà. Al nostro sovrano, al vincitore di cento battaglie, all'unificatore delle stirpi tedesche, al padre della patria, un triplice viva. — Quel mare di fiaccole si scosse, i viva proruppero come scariche d'artiglieria, collo stesso impeto e colla stessa precisione, poi da quelle quattromila bocche si diffuse, nel silenzio notturno, una maestosa melodia:

Heil dir im Siegeskranz
Heil Kaiser Dir.

« Salve a te, cinto della corona della vittoria, salve a te, imperatore. »

Ecco, me lo concederete, un fatto che val più di cento sfarzose illuminazioni. L'Università in Germania è veramente il centro della vita morale ed intellettuale. Vi passan tutti coloro che un giorno guideranno, nel senso più largo della parola, la nazione; dal principe ereditario all'ultimo parroco di villaggio, all'ultimo professore di ginnasio, all'ultimo ricco proprietario della Prussia orientale. Venti, trent'anni fa, la maggioranza della studentesca si sarebbe astenuta da una così aperta dimostrazione di fede monarchica. Il fatto che ora la dimostrazione è seguita, il fatto della sua unanimità e spontaneità, è il più bel tramonto che il vecchio imperatore potesse augurare alla sua vita. Egli non ha punto da temere nè per la sua opera, nè per la sua dinastia.

Il nuovo focolare del terremoto.

Leggiamo nel *Journal de Genève*:

« Il dottore Rod. Falb ha tenuto la settimana scorsa a Berlino una conferenza circa l'influenza della luna sulla meteorologia e sulla teoria dei terremoti. Dopo una di codeste conferenze pubbliche, egli ha detto in una privata conversazione che, secondo i suoi calcoli, la Svizzera, e in particolar modo Basilea, come già or sono cinque secoli, sarebbero nel prossimo anno teatro di forti terremoti. Basilea può essere specialmente considerata come un vecchio focolare di scosse di tal genere. »

In questo caso gli Svizzeri, senza offesa, potrebbero dire: Crepi l'astrologo!

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 24, *ore* 3,25 *pom.* (Nostro part.). — Il dispaccio spedito da Suakim al *Times* col quale si afferma che gli Assaortini consegnati a Ras-Alula vennero subito posti in libertà ha prodotto a Roma una viva emozione.

Nei Circoli politici si domanda come mai questo dispaccio pubblicato a Londra tre giorni fa non venne segnalato prima.

Questo prova che la confusione negli affari d'Africa è giunta al colmo.

ROMA, 24, *ore* 9 *pom.* (Nostro part.). — L'on. Crispi, che era ritornato testè a Roma, è partito questa sera per Milano.

Mi consta positivamente che nei giorni scorsi l'on. Depretis invitò l'on. Zanardelli a recarsi in casa sua.

L'on. Zanardelli si recò a fargli visita.

Il presidente del Consiglio lo intrattenne lungamente parlandogli delle amarezze che gli si facevano provare e biasimando il contegno di vari membri del Gabinetto.

Finalmente, invitò l'on. Zanardelli ad aiutarlo a superare gli ostacoli dell'attuale situazione politica.

L'on. Zanardelli mantenne un contegno riserbatissimo. Consigliò il presidente del Consiglio ad interrogare gli on. Cairoli e Crispi.

Nella sera stessa l'on. Zanardelli ripartì per Brescia.

ROMA, 24, *ore* 9,5 *pom.* (Nostro part.). — Stamane alla relazione dei ministri al Re in Quirinale intervennero tutti i membri del Gabinetto.

Si discusse a lungo degli affari d'Africa, e furono esaminati i progetti presentati dai ministri Ricotti e Robilant.

Dicesi che le disposizioni prese verranno pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale*.

L'*Osservatore Romano* afferma che il Re ebbe ad esprimersi severamente circa l'andamento delle cose in Africa. Deplorò sopratutto la mancanza di regolari comunicazioni con Massaua.

Il *Fanfulla* crede che entro il prossimo mese di maggio le nostre truppe rioccuperanno Saati.

Aggiunge che qualora si dovessero inviare nuovi rinforzi in Africa, questa spedizione non avrà luogo prima del novembre p. v.

— È ritornato a Roma il generale Saletta.

— Il generale Ricci conferì ieri ed oggi col ministro Ricotti.

— La *Riforma* rileva la contraddizione esistente fra i due dispacci del *Times* che parlano della consegna dei quattro assaortini a Ras-Alula.

Dubita che a Suakim si abbiano notizie autentiche di quanto accade in Abissinia, giacchè mancano le dirette comunicazioni coll'interno.

Il medesimo giornale deplora che alla Consulta non si abbia tuttavia nessuna notizia la quale confermi ovvero smentisca la consegna dei prigionieri assaortini fra le mani del ras.

— Il ministro Grimaldi è partito per Napoli.

— Alla metà d'aprile s'adunerà il Consiglio Superiore della pubblica istruzione per esaminare le nomine degli ultimi membri eletti.

— Si dice che il Papa, cedendo alle raccomandazioni della Cancelleria germanica, concederebbe il cappello cardinalizio a monsignor Galimberti, per nominarlo poscia segretario di Stato.

— Il procuratore del Re in Cagliari presentò al Parlamento la domanda a procedere contro il Ghiani-Mameli, non avendo la Camera ancora accettate le dimissioni da lui presentate.

ROMA, 25, *ore* 8,30 *ant.* (Nostro part.). — Con decreto in data di ieri vennero promossi maggiori-generali i colonnelli-brigadieri Bigotti, Castelli, Rugneri, Fontana e Itugiù, i quali rimarranno però ai loro rispettivi comandi delle brigate Livorno, Cremona, Regina, Pavia e Ferrara.

— Il *Bollettino Militare* sarà probabilmente pubblicato questa sera.

— Fece molta impressione in questa capitale il richiamo dell'ambasciatore Keudell, annunciato ufficialmente da Berlino.

Mi consta che poche sere fa, lo stesso barone Keudell, interrogato da alcuni corrispondenti di giornali tedeschi, negava assolutamente di essere stato richiamato dal suo Governo.

— L'*Opinione* dice essere dolorosa la dichiarazione fatta dal principe di Bismarck a Ferdinando Lesseps, che cioè soltanto gli straordinari armamenti possano mantenere la pace europea.

Il suddetto giornale chiede se le enormi gravezze economiche provenienti da tali armamenti, rovinando la potenza economica delle nazioni, non provocheranno invece terribili lotte.

ROMA, 25, *ore* 8,55 *ant.* (Nostro part.). — Il *Capitan Fracassa* deplora il **ritiro dell'ambasciatore Keudell**, per cui gl'Italiani provavano sensi di cordiale simpatia.

Il sovradetto giornale crede che debbano essere ben gravi i motivi che determinarono il suo ritiro dall'alta carica che occupava.

Domanda se sia questo il primo frutto della rinnovata alleanza colle Potenze centrali.

Io credo di potervi assicurare che il ritiro del barone Keudell provenga dalla **politica di Bismarck verso il Vaticano**.

Il Keudell rappresentava la continuazione della politica anticlericale, inaugurata dal conte Arnim, ed incarnava a Roma l'idea del *Kulturkampf*.

Essendo in questi ultimi tempi mutata la politica di Bismarck verso il Vaticano, il barone Keudell si trovava a disagio nella carica che occupava, fors'anco disapprovava il nuovo indirizzo delle relazioni del cancelliere germanico colla Santa Sede.

Probabilmente, il ritiro del Keudell venne definitivamente determinato dai maneggi di monsignor Galimberti a Berlino.

CATANIA, 24, *ore* 6,35 *pom.* (Nostro part.). — Da due giorni non venne più denunciato alcun nuovo caso di colera, come pure non si ebbe più alcun morto dei casi precedenti.

La città comincia a confortarsi alquanto.

I timori vanno cessando e la vita attiva e gli affari riprendono il loro corso solito.

MILANO, 25, *ore* 8,35 *ant.* (Nostro part.). — L'ingegnere Steno Sioli, addetto al Genio militare, collo stipendio mensile di L. 200, ereditò impensatamente due milioni da un certo Legnani, suo cugino in terzo grado.

— Il signor Giacomo Battaglia, giovane elegantissimo, frequentatore assiduo dei saloni dell'aristocrazia milanese, si rovinò giuocando alla Borsa.

Il *deficit* del suo fallimento ascende alle lire 200,000.

Banca Nazionale.

La sede di Torino della Banca Nazionale venne autorizzata ad ammettere allo sconto anche i recapiti pagabili nelle piazze sotto segnate:

Fabriano, provincia di Ancona — Castellazzo Bormida, id. di Alessandria — Nereto, id. di Teramo — Forenza, id. di Potenza — Alfedena, id. di Aquila — Bajano, id. di Avellino.

Piazze nelle quali è sospeso lo sconto sino a nuovo avviso:

Chiari — Verolanova — Iseo — Conegliano — Vittorio.

Chiusura della Borsa di Parigi		23	24
Fondi Stato	Italiani 5 0/0	98 —	97 [illegible]
—	Consol. Inglesi	102 1/16	102 1/16
—	Francesi 3 0/0	80 97	81 05
—	Id. 3 0/0 ammor.	83 15	85 [illegible]
—	Id. 4 1/2 0/0 1883	109 60	109 [illegible]
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0		312 50	311 —
Id. Meridionali Azioni		772 —	770 —
Banca di Francia		4135 —	4140 —
Canale di Suez		2067 —	2067 —

BORSA UFFICIALE.

25 marzo.

Rendita. — Corso medio d'ufficio **98 97 1/2**

Cronaca della Borsa. — 25 marzo. — Assolutamente nulla di nuovo.

Il Boulevard, pressochè stazionario a 97 98, 81 05, 109 67, 2067, 770, non muta la situazione, anzi conferma la non variata tendenza, e la prospettiva di corsi migliori per la liquidazione.

A Roma, ieri sera, a Genova, ed a Milano si oscillò da 98 90 a 99, e su questo prezzo staremo anche noi.

La facilità del riporto sulla Rendita (sui 25 cent.) prova come molti siano ancora venditori e confidino in qualche possibile causa di ribasso per ricomprare con minor danno.

Certo che ai prezzi odierni, quantunque per ora nulla minacci, l'aumento non può più esser gran fatto sensibile, mentre una reazione fomentata con qualche spauracchio a tempo e luogo può dare buoni frutti a chi semina in tempo.

Ore 12. — Affari stentati. Borsa occupata riporti.

Rendita fine corr. 98 93 98 90.

Rendita fine pross. 99 22 98 17 1/2.

Rendita contanti 98 90 98 85.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	961 —,	930 —	Subal.-Mil.	244 —,	nom. —
B. Torino	838 —,	837 —	Ind. Comm.	281 —,	280 —
Tiber. vec.	586 —,	585 —	Esquilino	291 —,	290 —
Id. nuove	540 —,	545 —	Lano	488 —,	486 —
Meridion.	780 —,	778 —	Cartiera	180 —,	598 —
Mediterr.	581 —,	560 —	Cr. Merid.	591 —,	595 —
B. Sconto	496 —,	494 —	Veneta	331 —,	330 —
Cred. Tor.	316 50,	315 50	Strade	600 —,	nom. —
Fond. Ital.	395 —,	395 50	Rubattino	356 —,	360 —

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 24 marzo (sera)		23	24
Farine 9 marche pel corr. (*)	Fr.	53 70	52 60
» per aprile	»	53 40	53 60
» per maggio e giugno	»	54 30	54 10
» a 4 mesi da maggio	»	54 60	54 70
Zucchero americano 88° disp. (**)	»	28 —	27 70
» raffinato scelto disp.	»	101 —	101 —
» bianco 3 disp.	»	33 20	33 10
» id. 4 mesi da maggio	»	33 10	33 —

Liverpool, 24 marzo (sera).

Cotoni. — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 8000.

Mercato fermo.

Importazione della giornata 10,000.

Havre, 24 marzo (sera)

Cotoni. — Vendite balle 3500.

Mercato con buona domanda regolare e prezzi fermi.

Caffè. — Vendita sacchi 8000.

Mercato con buona domanda regolare e prezzi fermi.

Marsiglia, 24 marzo (sera)

Frumento. — Importazione	quintal.	4862
» — Vendite	»	3750

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 159, tela perd.

(**) Per kg. 100 netto tela perduta.

Novità in vendita

nella Libreria **L. Roux e C.**, *Galleria Subalpina*

Vasili — *La société de Rome*, 1 vol. in-8° L. 6 50
Hoenlohe — *Entretiens sur la cavalerie*, 1 vol. in-8° » 7 50
Theuriet — *Au paradis des enfants*, 1 vol. in-16° » 3 50
Belot A. — *Clair de lune — A Monte Carlo*, 1 vol. ill. » 5 —
Catulle Mendès — *L'homme tout nu*, 1 vol. in-16° » 3 50
Legouvé — *Soixante ans de souvenirs*, 2me partie, in-8° » 8 —
Féré C. — *Sensation et mouvement* » 2 50
Tolstoi — *Que faire?* » 3 50
Rachilde — *La tête de Mimi Coruli* » 3 —
C. Mendès — *Contes de la Bécasse* » 3 50
De Fourlelle — *Les endormeuses* » 3 50
Pouvesse — *Monsieur Octave* » 3 50

A semplice avviso o richiesta si cambia senza altro l'edizione della Gazzetta e l'indirizzo dell'associato.

Memoriale pel pubblico.

Associazione federale subalpina degli operai pristinai. — Questa Associazione in sua seduta del 19 corrente deliberava:

A datare dal 1° aprile di sopprimere la tassa di abbonamento, come pure ogni altra sopratassa ai principali non abbonati, lasciando libera facoltà di rivolgersi alla sede sociale per ricerca di operai al lavoro senza d'uopo di versare uno scotto;

Il direttore sociale pel servizio del collocamento resterà continuamente presso la sede a disposizione delle ordinazioni che fossero fatte in qualsiasi ora nel periodo d'orario sociale stabilito dalle ore 8 ant. alle 9 pom. in tutti i giorni; però vi saranno sempre due appelli regolari, cioè il primo alle ore 10 ant. ed il secondo alle ore 2 1/2 pom.;

L'appello di spedizione d'operai al lavoro verrà sempre fatto per turno — divisi in classi — ed il principale avrà sempre come prima la facoltà della scelta di quell'operaio che più gli aggrada;

Le ordinazioni si ritengono valide mediante la presenza d'un visto firmato dal principale, o da chi per esso, indicante l'ora cui desidera l'operaio richiesto;

Intendendo prestare un servizio regolare ed esatto gli operai spediti a lavoro devono essere muniti della bolletta sociale, e non si darà più ricetto che a compagni di lavoro riconosciuti veramente abili operai, non curandosi più d'ora innanzi del collocamento degli apprendisti.

Associazioni, Società, Circoli, ecc.

Società Reduci Garibaldini. — Domani, sabato 26 corr., alle ore 8 1/2 pom., seduta ordinaria per comunicazioni importanti.

La Libertà, *Associazione operaia arti e scienze.* — Questa Associazione, in seduta del 21 corr., deliberò di fare il suo riconoscimento colle Associazioni consorelle il giorno di domenica 27 corr., alle ore 2 1/2, nel locale sociale, affine di stringere viemmeglio i vincoli di fratellanza.

Ringraziamento.

Ospedaletto infantile. — Anche lo scorso carnevale il benemerito Circolo cappellai volle con gentile pensiero venire in aiuto al nostro Ospedaletto con una riuscitissima veglia danzante.

A nome pertanto della intera Associazione dell'Opera pia accolga il Circolo cappellai le più sentite grazie per l'atto filantropico e caritatevole.

Il presidente: S. Lacca.

Gazzettino d'affari.

Torino, 24 marzo 1887.

Fallimenti. — *Torino.* — Fu dichiarato il fallimento di Borio Pietro fu Giuseppe, valigiaio e paniere in Torino, via San Maurizio, n. 24. Giudice delegato signor cav. Antonio Gramaglia Ricchiardi. Curatore provvisorio signor Banero rag. Bartolomeo. Dal bilancio risulta un attivo di lire 11,945, un passivo di lire 28,359 85. La prima adunanza dei creditori avrà luogo il 9 aprile, ore 9 ant. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 23 aprile. La chiusura della verifica dei crediti avrà luogo il 29 aprile, ore 9 ant.

Fu dichiarato il fallimento di Caratto Michele fu Angelo, droghiere in Torino, via Saluzzo, n. 10. Giudice delegato sig. Enrico Fontana. Curatore provvisorio sig. Scovazzo Giuseppe. La prima adunanza il 18 aprile, ore 2 1/2 pom. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 12 aprile. La chiusura della verifica dei crediti avrà luogo il 4 maggio, ore 2 1/2 pom. Attivo lire 1780, passivo lire 8059.

Fu dichiarato il fallimento della ditta fratelli Comino e dell'unico principale Comino Maurizio, esercente *Albergo e Trattoria della Corona e S. Marco.* Giudice delegato signor cav. Antonio Abrate. Curatore il sig. Filomeno Stobbia. La prima adunanza avrà luogo il 12 aprile, ore 9 ant. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 26 aprile. La chiusura della verifica venne fissata pel 30 aprile, ore 9 ant.

In quello di Sottisantino Giovanni, la verifica dei crediti fu rinviata al 13 aprile, ore 3 pom.

BORSE e COMMERCIO

		Genova, 24 marzo.	
Rend. Ital. cont.	98 65	Az. F. Mediterr.	664 —
» » f.m.	98 87	*Cambi*	
Az. Banca Naz.	2191 —	Londra — vista	25 60
» Credito Mob.	960 —	» lett.	25 69
» Ferr. Merid.	780 —	Parigi — vista	100 92
Ob. Ferr. Merid.	— —	» lett.	100 97
		Milano, 24 marzo.	
Rend. Ital. cont.	98 60	Venete	320 —
» » f.m.	98 65	Raffinerie	314 —
Az. Ferr. Merid.	778 —	Banca Generale	698 —
Obbl. Ferr. Mer.	— —	Lane	1596 —
Az. Ferr. Mediter.	663 —	Cotoni	549 —
Zuccheri	— —	Soc. Rubattino	655 —
Vienna,	24	*Berlino,*	24
Mobiliare	286 80	Mobiliare	468 50
Lombarde	88 —	Austriache	367 —
Banca Anglo-Austr.	107 50	Lombarde	148 —
Austriache	243 25	Cambio su Londra	20 [illegible] 5
Banca Nazionale	882 —	Rendita Ital.	97 30 97 10
Napoleoni d'oro	10 12 5	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Argento in Bancon.	100 —	Turco nuovo	18 75
Cambio su Parigi	50 40	Prestito Russo	— —
Lire Italiane	49 90	Prest. Orien. Russo	56 10
Cambio su Londra	127 75	Argento per chil.	181 25
Rendita Austriaca	82 10	Mediterranea	112 70
Id.	81 —	Dopo Borsa	468 50
Unionbank	219 —	Id.	367 —
Rend. Austr. nuova	118 55	Id.	142 50

SETE E VELLUTI. — Lione, 19 marzo.

Le contrattazioni in sete furono in questi giorni più numerose, ma i prezzi, troppo bassi, offerti dai compratori, impedirono che esse acquistassero maggiore importanza e potessero mettersi così in armonia coi bisogni della fabbrica. La domanda si versò specialmente sulle qualità fine italiane e francesi; le greggie chinesi non diedero luogo che a poche contrattazioni.

I bozzoli ed i cascami furono negletti; nelle cucirine invece si mantenne una piccola corrente di affari a prezzi sostenuti.

Nel mercato delle stoffe si trattarono degli affari abbastanza rilevanti. Le notizie dei mercati inglesi furono meno favorevoli in causa del tempo freddo, ma si spera che il *Queen's Jubilee* (il giubileo della regina) avrà un'influenza decisiva sull'andamento delle contrattazioni. A Parigi la domanda favorisce sempre i tessuti tutta seta; meno buone sono le notizie da Nuova York, come lo prova la cifra delle importazioni.

Fra i generi più ricercati si citano i velluti colorati a *carreaux*, i quali si domandano in grandi quantità per quasi tutte le piazze di consumo. Velluti lisci e *peluches* meno ricercati; anche i nastri di velluto hanno esito assai ristretto.

PINEROLO, 18 marzo.

Prodotti		mass.	min.	ett.	emine
Frumento	»	18 27	17 40	212	4 11
Segala	»	11 08	11 51	198	2 75
Granturco	»	18 05	10 87	191	2 08
Patate	»	1 —	— 50	2550	mir.
Castagne fresche	»	— —	— —	—	»
Id. secche	»	2 05	2 60	400	»
Canapa	»	— —	— —	—	»
Trifoglio	»	11 50	10 —	170	»

PARIGI. — Frumenti — Prezzo per quintale netto contante di frumento del peso di 77/78 l'ettolitro:

	22 marzo	23 marzo
Liquidazione	da — — a — —	— — a — —
Disponibile	» — — a — —	— — a — —
Corrente marzo	» 24 — a 24 25	24 — a — —
Consegna aprile	» 24 — a 24 25	24 — a 24 25
Maggio giugno	» 24 60 a 24 75	24 60 a 24 75
4 da maggio	» 25 — a — —	25 — a — —
	calmo	fermo

Stagionatura sete. — Torino, 24 marzo

Società in accomandita A. Bertoldo Comp.			Condizione celere delle Sete in Torino Il Direttore G. Girardi		
Qualità	Col.	Peso	Qualità	Col.	Peso
Organzine	14	1293 35	Organzine	—	— —
Trama	—	— —	Trama	—	— —
Greggia	6	553 91	Greggia	4	548 33
Artic. diver.	—	— —	Artic. diver.	—	— —
Totale	18	1847 26	Totale	4	548 33
Id. nel mese	403	35327 77	Id. nel mese	70	

Due disegni di legge riguardanti il Corpo reali equipaggi.

Nella seduta parlamentare dell'11 marzo 1887 il ministro della marina presentò due nuovi disegni di legge.

Il primo fra essi sancisce l'istituzione del grado di *ispettore commissario marittimo*, corrispondente a quello di maggior generale.

Così il ministro avrà a propria disposizione un ufficiale superiore amministrativo al quale affidare l'incarico d'ispezioni improvvise, per cui ragioni di disciplina esigono grado maggiore di quello di direttore commissario (colonnello) già esistente attualmente nel Corpo.

L'aumento di spesa che l'istituzione di questo nuovo grado produce non sarebbe grave se, come promette la relazione, l'ispettore-commissario andrà in sostituzione del quarto direttore di commissariato ora esistente.

Altra proposta contenuta nel detto progetto di legge tende a migliorare le condizioni del *personale farmaceutico* della regia marina, parificandolo, per quanto è possibile, a quello dell'esercito.

Questa riforma produrrebbe un aumento di spesa di circa L. 2500 annue.

Il terzo articolo del disegno di legge modifica i gradi ed accresce gli stipendi dei *capi tecnici marittimi*, come già venne fatto pei capi tecnici d'artiglieria e genio nella seduta parlamentare del 13 dicembre 1886.

Se per una parte può dirsi poco giusto il privare gl'impiegati della regia marina del beneficio che si è voluto concedere a quelli del regio esercito, d'altra parte è pur d'uopo osservare che la modificazione proposta dal ministro importa un aumento di spesa di L. 167,000 annue.

La stessa legge reca un aumento nello stipendio degli assistenti del Genio navale. La maggiore spesa derivante dalla proposta misura non eccede la somma di L. 6800.

Il secondo disegno di legge si riferisce all'avanzamento di grado degli ufficiali della marina. È quello stesso che già venne approvato dal Senato, e che fu presentato alla Camera fino dal 8 aprile 1886, ma per la chiusura della XV Legislatura non potè allora essere preso in esame.

Questa legge permette ad un numero limitato di sott'ufficiali del Corpo reali equipaggi di conseguire il grado di guardia-marina, qualora però soddisfino ad alcune condizioni di servizio e sostengano con successo uno speciale esame.

L'avanzamento dei sottotenenti di vascello a tenenti di vascello avrà luogo a concorso per esami.

Le altre disposizioni della stessa legge riguardano la durata di servizio necessaria per essere promossi a grado superiore.

Questa durata è, per i guardia-marina, di due anni nel grado, con diciotto mesi d'imbarco; pei sottotenenti, di due anni nel grado e due d'imbarco; pei tenenti, di quattro anni nel grado e tre d'imbarco; pei capitani di corvetta, di due anni nel grado e uno d'imbarco; e pei capitani di fregata, di tre anni di grado e diciotto mesi d'imbarco.

Il capitano Michelini nel combattimento di Dogali.

L'*Esercito*, giornale militare che esce a Roma, reca nell'ultimo suo numero una lettera del capitano Michelini, che già ci venne segnalata per telegramma.

È interessante pei nostri lettori conoscere il modo eroico con cui questo giovane ufficiale si è comportato in quello scontro, sfortunato per noi ma glorioso: perciò togliamo dalla lettera quei brani che portano nuovi particolari su quel fatto d'armi su cui già tanto si è scritto e parlato.

Dopo aver descritto la posizione di Dogali, la composizione della colonna De Cristoforis, l'ordine della marcia su Saati ed altre generalità già conosciute; e dopo aver esplicitamente affermato che gli Italiani furono traditi da spie, esso così narra il principio dell'azione:

« Alle 8, alla distanza circa di un'ora da Saati, i basci-bozuck segnalarono gli Abissini (cosa che del resto noi ritenevamo molto probabile). Raggiunsi il colonnello e venne scelta come posizione una collina sulla destra della strada. Ritornai indietro e feci avanzare le mitragliatrici, insegnando la via che dovevano prendere. Giunti sul colle, affidai una mitragliatrice al povero tenente Tirone e presi io l'altra.

« Intanto gli Abissini, sbucando dalla strada, si dirigevano sulla nostra destra. Cominciammo il fuoco ad 800 metri. La mitragliatrice di Tirone dopo una mezz'ora di fuoco cominciava ad incagliarsi. Io gli raccomandai di trattarla il più delicatamente possibile, meglio di una sposa, ma con tutto ciò, dopo qualche prova, mi disse che non andava più. Continuai colla mia. (Apro una parentesi per un fatto personale. Ieri ricevetti una lettera del capitano Pollone, che mi dice: *ti ho sognato a cavalcioni di una mitragliatrice che facevi fuoco col sigaro in bocca.* Caso strano; esattamente vero. Ho sempre puntato e fatto fuoco io, ed avevo il sigaro in bocca, perchè continuai a fumare quasi tutto il tempo del combattimento).

« Dopo poco tempo, malgrado i miei riguardi, la mitragliatrice cominciava ad incagliarsi. Cercai studiarne le cause, tanto più che le avevo provate parecchie volte quando ero a Gherard. Pulii accuratamente le canne, ma poco dopo il mio organetto era da capo. In quel frattempo ricevei una palla di pietra al pollice sinistro, che me lo sfiorò delicatissimamente. Continuai la mia musica mettendo ad una ad una le cartucce, ma dovetti finire anche in quel modo il mio giuoco. Le mitragliatrici erano vecchie Gatling a dieci canne, ed io attribuisco al cattivo sistema dell'arma, all'ossidazione delle cartucce, alla polvere che dava molta fecce e un poco anche alla deformazione delle pallottole, la cui punta si schiacciava nei trasporti, le cause dell'incaglio. »

Tocca quindi della ritirata sopra una collinetta vicina, particolare già risaputo, e delle preponderanti forze abissine, 7 od 8 mila uomini, che accerchiavano la piccola schiera del De Cristoforis.

Quindi prosegue: « Un povero soldato vicino a me cadde colpito da una palla alla testa; allora mi venne in mente di prendergli il fucile e mi misi a far fuoco affine di vendere più caro possibile la nostra pellaccia. Sparai molto, puntando con grande cura, e provavo una vera gioia quando ne vedevo a cadere qualcheduno. Ho avuto la fortuna di essere stato il primo in Africa, mentre si faceva fuoco, a mandare un evviva alla lontana Italia e al Re, e fu quando il colonnello, vedendomi tirar fucilate, mi gridò, e furono le ultime parole che mi disse: *Bravo, Michelini, non potendo far fuoco col cannone, fa fuoco col fucile.* Alle quali parole risposi, anche per incoraggiare i soldati: *Sissignore, sempre avanti. Niente paura. Viva l'Italia! Viva il Re!* »

Poco dopo aveva luogo l'attacco generale degli Abissini e la mischia corpo a corpo.

« Il nostro soldato — scrive il Michelini — era ammirevole, te lo assicuro io. Piena fiducia ne' suoi superiori e con calma faceva fuoco; e così continuò per tutto il tempo fino al momento della mischia, momento in cui si battè con rabbia. I feriti perfino lanciavano contro gli Abissini pietre e terra. »

Poi prosegue: « Nel momento di quel caos della mischia io vidi alla distanza di dieci passi da me due cavalieri abissini sulla mia destra e sparai un colpo contro di loro; ma nel tempo stesso una lancia mi passò davanti sfiorandomi leggermente. Mi voltai immediatamente a sinistra e vidi un nero che, chino a due passi da me, stava per darmi un'altra lanciata; rivoltai il fucile e col calcio potei spaccargli la testa. Poi, mentre mi slanciavo contro un altro, ricevetti l'ultima ferita, quella del fianco sinistro, che mi fece cadere per terra e subito mi uscì tanto sangue dalla bocca che a mala pena potevo respirare.

« Poco tempo dopo, mezzo svenuto, mi sentii trascinare alcuni passi per un braccio, ma io non potevo fare alcun movimento. Sentii togliermi le nose, le scarpe, *tagliarmi i panni addosso*, e poi non mi ricordo più di niente. Solo mi ricordo che prima di svenire completamente pensavo al modo come avrei potuto difendermi quando mi avrebbero... Più tardi mi sembra di aver udito gridare in modo raccapricciante e credo che mutilassero qualche infelice ferito. »

Segue poi la dolorosa odissea del Michelini nel tornare ferito, nudo, assetato, sfinito di forze a Monkullo.

Quella vita orribile durò tre giorni.

Il Michelini a questo proposito scrive:

« La fame, ma più di tutto la sete infernale, erano orribili tormenti. Il primo mattino succhiavo di tanto in tanto le goccie di pioggia rimaste attaccate alle foglie dei cespugli, ma poi anche quel beneficio il lavorio cessò. Masticai più volte dell'erba, ed una volta inghiottii anche la cicca erbacea per dare un po' di lavoro allo stomaco che non mi seccasse più; ma la sete era terribile. »

Il Michelini condusse seco un soldato rimasto pur nudo sul campo e ferito ad una coscia.

Ricorda il valoroso capitano che lungo la strada, quando, dopo una fermata, si preparava per continuare il penoso cammino, si ripeteva sempre questo dialoghetto tra lui ed il soldato: — Ma, capitano, sarà poi questa la via buona che va a Monkullo?

« Ed io — scrive il Michelini — gli facevo sempre lo stesso ragionamento: — Caro te, io non so se questa sia proprio la strada di Monkullo, e se non andremo a Monkullo, capiteremo ad Otumlo od Emberemi, poco importa: ma quello che è certo è che, finchè tu stai seduto, non arriveremo in nessun sito. »

Come *post scriptum* alla lettera, che si chiude con alcune considerazioni militari e notizie della guarigione, il Michelini aggiunge:

« Il mio berretto lo ha Ras-Alula. Volle sapere perchè era differente dagli altri, e il conte Salimbeni gli disse che era del comandante delle mitragliatrici. »

La conferenza di un vescovo.

Anche i vescovi si fanno conferenzieri. Sere or sono monsignor Bonomelli, vescovo di Cremona, ha tenuto una conferenza nelle sale della Società operaia cattolica di Brescia.

Il Bonomelli è quel distinto e buon prelato che — i lettori lo ricordano — in occasione delle feste natalizie scrisse al Papa quella famosa lettera nella quale consigliavagli di dar pace alla coscienza e alla patria nostra.

Egli, questa volta, ha trattato l'argomento importante a a lui caro: *Religione e patriottismo.*

È importante sapere ciò che il buon vescovo ha detto, perchè non accade tutti i giorni di sentire un prete italiano parlare il linguaggio di monsignor Bonomelli.

S. E., dopo di aver osservato che la tendenza dell'epoca nostra è quella di allargare i centri della vita politica, diffondendo l'autorità sociale dai più alti ai più umili strati della società, ha notato che le conquiste della rivoluzione, in quanto hanno raggiunto lo scopo di far partecipare i cittadini alla pubblica cosa, sono un vero progresso, contro del quale è inutile levare lamenti e proteste.

Ha osservato poi che i Circoli della gioventù cattolica e i Comitati diocesani sorti in questi ultimi tempi anche in Italia hanno per iscopo di condiuvare l'opera dei ministri di Dio nel mantener vivo nel cuore del popolo il sentimento religioso.

Ha soggiunto però che questa propaganda tutta cattolica non deve menomamente essere accompagnata o trovarsi in collisione coi doveri di cittadino.

Si è rallegrato che gli ultimi avvenimenti militari abbiano fatto correre in Italia in ogni classe di cittadini un fremito di amor di patria e che i dolorosi fatti d'Africa abbiano porto l'occasione di unire in un fascio le forze nazionali nell'intento di volere la patria comune gloriosa. S. E. ha raccomandato ai giovani cattolici che la scintilla della riconciliazione non vada perduta, ma sia con ogni cura fecondato l'esempio.

Istruzione militare alla terza categoria.

Un regio decreto del 10 marzo chiama alle armi per quindici giorni i militari di terza categoria inscritti nei ruoli della milizia territoriale in quasi tutti i Comuni del Regno.

La chiamata avverrà in tre volte, e per la prima chiamata si presenteranno il 2 maggio i nati negli anni 1865 e 1866 compresi in 200 Comuni; per la seconda chiamata si presenteranno il 20 maggio i nati negli anni 1862-63-64 di terza categoria inscritti nei ruoli della milizia territoriale dei Comuni di Conegliano, Bari, Brindisi, Lecce, Turi, Trani e Matera, e di tutti i Comuni che fanno parte del distretto amministrativo di Vittorio; per la terza chiamata si presenteranno il 6 giugno i nati negli anni 1865-66 inscritti sui ruoli della milizia territoriale di tutti gli altri Comuni compresi in 103 mandamenti.

Sono autorizzate le dispense dall'intervenire alla istruzione per tutti i casi stabiliti all'art. 10 della istruzione complementare sul reclutamento.

Oltre tali dispense potranno essere esonerati dal presentarsi alle armi coloro che superano un esperimento pratico di istruzione militare.

A tale scopo sono istituiti *due corsi volontari* della durata di quindici giorni, l'uno dal 12 al 26 aprile, l'altro dal 9 al 23 maggio, coll'obbligo d'intervenire giornalmente ad un'istruzione di tre ore.

Tanto coloro che prenderanno parte a questi corsi volontari, come i militari di 3ª categoria che non vi prenderanno parte, potranno presentarsi nei giorni 26 aprile e 28 maggio all'esperimento per dar prova di possedere l'istruzione militare necessaria per essere dispensati dall'intervenire alla chiamata della rispettiva classe di leva.

Le domande per essere inscritti a tali corsi volontari dovranno essere presentate per iscritto ai rispettivi sindaci in tempo utile.

Il successore di Padre Beckx.

Abbiamo l'altro giorno pubblicato vari cenni biografici del defunto Padre Beckx, generale dei Gesuiti; riesciranno ora interessanti i seguenti ragguagli sulla Corporazione alla cui testa egli trovavasi dal 1853. Com'è noto, egli fu il 22° generale, dopo Ignazio di Lojola, che ne fu il primo.

L'elezione del successore del generale Beckx spetta alla Congregazione generale, composta di circa 80 membri: ne fanno parte tutti i provinciali, i superiori delle Case professe, i rettori e i delegati delle Congregazioni provinciali.

L'elezione si fa dopo sette giorni di preparazione. Gli elettori sono chiusi e non si dà libertà che dopo l'adempimento del loro incarico. Durante questi giorni sono tenuti a pane e acqua. L'eletto deve accettare la carica sotto pena di scomunica. La votazione ha luogo a maggioranza assoluta.

Quando il Padre Beckx fu nominato, la Compagnia contava 5510 affiliati, di cui 697 in Francia, 1515 in Italia, 463 nel Belgio, 804 in Spagna, 177 in Germania, 1224 in Inghilterra.

I predecessori del padre Beckx furono i seguenti: Ignazio di Lojola, spagnuolo, eletto nel (1541); Lainez, spagnuolo (1558); de Borgia, spagnuolo (1565); Mercurian, belga (1573); Acquaviva, italiano (1580); Vitelleschi, italiano (1615); Caraffa, italiano (1646); Piccolomini, italiano (1649); Gottifredo, italiano (1651); Nickel, tedesco (1652); Oliva, italiano (1664); de Noyelle, belga (1681); Gonzales, spagnuolo (1686); Tamburini, italiano (1706); Retz, boemo (1730); Visconti, italiano (1750); Centurini, italiano (1755); Ricci, italiano (1757).

Qui succede il periodo della *sedia vacante* dovuta alla bolla emanata nel 21 luglio 1773 da papa Clemente XIV, che abolì la Compagnia di Gesù.

La ristabilì, trenta anni dopo, Pio VII, e si ebbero questi altri generali dell'Ordine:

Borzogovski, polacco (1805); Fortis, italiano (1820); Rothaan, olandese (1829) e Beckx, belga (1853).

Il Padre Anderledy, che succede al Padre Beckx, è originario del Tirolo svizzero.

Non si è mai avuto un generale dei gesuiti francese.

REATI E PENE

Un tristo soggetto.

(Corte d'Assise di Torino).

Giuliano Chiaffredo, ex-recluso, tristissimo soggetto, è da ieri l'eroe tristissimo che interessa la curiosità dei frequentatori della nostra Corte d'assise. È imputato di omicidio, di tentato furto qualificato, di aver mentito il proprio nome agli agenti della pubblica forza, di contravvenzione alla sorveglianza della pubblica sicurezza, e scusate se è poco.

Nella mattina del 16 ottobre dello scorso anno il Chiaffredo nel suo giro artistico giunse a Fossano e prese alloggio nell'*Albergo Torino*, esercito da certo Bianciotto Vittorio, e si qualificò col pseudonimo artistico di Albenga Luigi. Chiese da bere, poi, col pretesto di voler accudire a non so quali affari commerciali, uscì e non rientrò che alla sera.

Si fece preparare la cena, si fece tenere a disposizione una stanza, e quando ebbe finito di cenare, si ritirò e si fece portare il caffè nella stanza. Si trattava signorilmente.

Dopo poco la moglie dell'albergatore sentì che nel piano superiore qualcuno passeggiava da una stanza all'altra. Insospettita di ciò, salì e vide che nella prima stanza era stata aperta una guardaroba in cui essa aveva dimenticata la chiave nella serratura.

Entrò nella stanza del forestiere e lo trovò addossato al muro in tale contegno da metterla in sospetto che fosse un tristo soggetto.

Ridiscesa in cucina, mandò a chiamare i suoi fratelli e le due guardie forestali Mancellotti Giovanni e Bertero Giuseppe, i quali, appena giunti, si recarono nella stanza del Chiaffredo. Lo trovarono adraiato sul letto, ancora vestito. Il Bertero gli si avvicinò, gli chiese chi fosse, donde venisse. Chiaffredo, senza levarsi, rispose che si chiamava Albenga Giuseppe, nativo di Settimo Torinese, domiciliato a Torino, negoziante ambulante.

Poco soddisfatto da tale risposta, il Bertero gli disse che scendesse dal letto e che desse maggiori schiarimenti.

Quel malandrino balzò in piedi, con un colpo di mano rovesciò la candela, che si spense, ed in quel buio angoscioso si udì un rumore di lotta e la voce del Bertero che diceva: « Povero me, sono ferito! »

E la lotta continuò.

Quando gli altri riaccesero il lume, videro il Bertero che si teneva avvinghiato a quel malandrino, il quale lo aveva trascinato verso la finestra colla intenzione di scappare di là, e con un pugno ne aveva rotto un vetro. Tutti gli furono addosso e il Chiaffredo dovette arrendersi, e pochi momenti dopo lo consegnarono caldo caldo al brigadiere dei carabinieri.

Per terra fu trovato un coltello a serramanico.

Il povero Bertero, ferito all'inguine ed alla coscia, pochi giorni dopo morì.

***

Nel suo primo interrogatorio, l'imputato disse di chiamarsi Belmondo Giuseppe, ma finalmente dovette confessare il proprio nome: Giuliano Chiaffredo, di Novalesa presso Susa, vagabondo, già condannato quattro volte per furto al carcere ed una volta a tre anni di reclusione dalla Corte d'assise di Cuneo nell'agosto 1883.

Questo l'uomo che attende oggi il verdetto dei giurati.

Presidente, comm. Teja; P. M., cav. Crivellari; difensori, Carlo Felice Roggieri ed Alliero.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — **Pel centenario di Donatello.** — A complemento delle feste che si terranno in maggio a Firenze, diamo anche il programma dei festeggiamenti per il centenario di Donatello che avranno luogo contemporaneamente a quelle per la facciata del Duomo.

1. Inaugurazione solenne e consegna del busto e della lapide a Donatello in piazza del Duomo.
2. Visita alla tomba di Donatello e fondazione di un monumento in di lui onore nella chiesa di San Lorenzo.
3. Conferenza sopra Donatello, che sarà fatta dall'on. senatore comm. prof. Pasquale Villari.
4. Ricevimento nelle sale del Circolo Artistico.
5. Esposizione delle opere di Donatello e di opere dei secoli XIV e XV e dei primi anni del XVI secolo nel Museo Nazionale.
6. Gita a Prato e alla Certosa di Firenze per visitare il pulpito di Donatello e il monumento ad Acciaioli.

Nel mese di maggio avranno pure luogo in Firenze:

1. Le corse di cavalli sul gran prato delle Cascine il dì 8 e il dì 10 maggio a cura della Società per le corse di cavalli in Firenze.
2. Il trasporto solenne delle ceneri di Gioacchino Rossini nel Tempio di Santa Croce, con varie feste musicali, delle quali il sindaco ha rilasciato e affidato la cura al R. Istituto musicale di Firenze.
3. Il primo Congresso degli stenografi — al sistema Gabelsberger-Noë — promosso dall'Istituto stenografico di Firenze.

TREVISO. — **Una lapide ad Angelo Ferretto.** — Il giorno 23, alle ore 1, nell'atrio del R. Liceo, venne, in forma privata, presenti tutti i professori e gli studenti, inaugurata una lapide alla memoria del cittadino trevigiano Angelo Ferretto, tenente medico morto a Dogali.

ASTI. — (Nostre lett., 20 marzo) — (P.) — La Cucina popolare cooperativa apertasi al pubblico lunedì 14, ha largamente corrisposto alla generale aspettazione. Il concorso è stato fin dai primi giorni straordinario, e continua tuttavia; ed è unanime la lode per l'ordine e la nettezza del servizio e per la squisitezza delle vivande.

Ciò prova come ormai il popolo sia convinto degli immensi vantaggi materiali e morali che arreca questa istituzione e quanta riconoscenza si meritano quelle egregie persone che con tanto zelo si adoperarono per impiantarla.

Ora il Comitato ha con molta opportunità e comodità degli accorrenti fatte alcune modificazioni all'orario e aggiunte alle razioni da distribuirsi.

— **Teatri** — Al Palamidessi è succeduto, all'Alfieri, la Compagnia Mignonne di operette, che fino ad ora ha fatto magri affari con una cattiva *Figlia di madama Angot* e con un mediocre *Gelsomino XIV.* Però la Compagnia possiede alcuni ottimi elementi, e con una migliore distribuzione di parti è riuscita ieri sera a ottenere molti applausi nella *Campane di Corneville.* Piacquero in special modo la signora Mancini (Germana), il signor Mancini (Marchese), e il signor Carlo Pagella, che fu un Gaspard proprio bravissimo.

— **Serata di beneficenza.** — Intanto fervet opus per la preparazione della serata di beneficenza che avrà luogo giovedì, 24, all'Alfieri, pei danneggiati dal terremoto.

Si fanno su di essa i più lieti pronostici. Della riuscita dello spettacolo ne è pegno la nota abilità di quelli che vi parteciperanno; sul concorso del pubblico astigiano si può contar sopra, quando si pensi che in altre occasioni somiglianti esso ha dato splendida prova di caritatevoli sentimenti, quando si tratta di portare soccorso agli sventurati.

SUSA. — (Nostre lett., 21 marzo). — (F.) — **Serata di beneficenza.** — Con questo pensiero, una schiera di giovani e di signorine e signore di questa città vollero concorrere colla loro opera a favore delle famiglie dei morti e dei feriti di Saati e dei danneggiati dal terremoto, promovendo una serata drammatico-musicale nel nostro teatro. Scelsero due commedie: *Fuochi di paglia*, di Leo Castelnuovo, e *La medicina di una ragazza ammalata*, di Paolo Ferrari. Negli intermezzi i nostri più distinti filarmonici dovevano suonare pezzi di concerto.

Sarebbe superfluo il ricordare che tanto il cav. Pollo, che il comm. Ferrari e il comm. Ricordi concorsero essi pure col rinunziare ai diritti di proprietà.

Il teatro era gremito, tutta Susa assistè alla rappresentazione. Le signorine Martina e Fenoglio, la signora Sibille, i signori Borgiolo, Conti, Fea, Gandino, Napoli, per la parte drammatica; la signora Alberti, la signorina Gamba, i signori Belmondo, Campagna, Chiapussi padre e figlio, Ciardoni, comm. Eler, dott. Convert, Fenoglio, avv. Ferrero, Giacchino, per la parte musicale, meritarono gli elogi e i ringraziamenti per averci procurato una bella serata facendo del bene. L'incasso deve superare le L. 400.

— **La salute del sindaco.** — Venerdì, 18 corrente, una notizia correva per la bocca dei nostri cittadini, che li rese tutti costernati. Un improvviso malore aveva assalito il nostro nuovo sindaco cav. Sampietro, e, come avviene in simili casi, si giungeva persino a dubitare della di lui vita. Ieri però il cav. Sampietro era in istrada, e perciò la premura e l'interesse preso da tutti per l'ottimo funzionario provano quanto egli sia qui amato e stimato.

— **Traslochi di funzionari.** — Il signor Fenoglio, R. ispettore scolastico, è traslocato a Casalmaggiore; per quanto la traslocazione del signor Fenoglio sia stata da lui desiderata, nondimeno a tutti spiace la dipartenza di esso e de' suoi figli, che sempre concorsero in opere di beneficenza.

Anche l'avv. Ferrero Bandesio, giudice in questo Tribunale, ci lascia, essendo stato promosso vicepresidente al Tribunale di Verona. Magistrato integerrimo, intelligente ed operoso, violinista e pittore distinto, l'avv. Ferrero, d'animo gentile e cortese, lascierà perenne memoria di sè e de' suoi meriti in questa vallata, che unanime plaude alla meritata promozione accordatagli dal Governo.

— **La frana di Millaures.** — La frana di Millaures, che annunciavo pochi giorni fa, era prodotta da filtrazione d'acqua che cagionò lo scoscendimento di terreno, ma di lieve importanza, a tale che le spese di riparazione ascendono a L. 300.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (33)

L'IDILLIO DEL N° 136

DI

LUIGI ULBACH

I — La Cesta fiorita.

(Seguito)

Il signor Fortin diveniva sempre più lo specchio della sua coscienza; lo aspettava con un doppio appetito.

Il vecchio impiegato giunse nelle stesse disposizioni di spirito: allegro e fidente. Eppure quello che aveva da udire era tanto terribile per lui quanto pel narratore. Guglielmo stava per confidargli gravi sventure; l'agente di Polizia avrebbe avuto forse a confessare grandi attentati. In tutti i casi il signor Fortin prevedeva un raddoppiamento di commozione, ed egli era avido di quei piaceri malinconici. I due amici si strinsero la mano e scambiarono un sorriso che rassomigliava al sorriso di due minatori, i quali, prima di scendere nel buio del pozzo, salutano la luce colla certezza di risalire a rivederla più ricchi che non siano al momento di calarsi nell'abisso.

Guglielmo osservò un principio di metamorfosi nel costume e nei modi del signor Fortin. Non aveva ancora raccorciato il codino, ma aveva rallentato il nastro che lo stringeva, di modo che esso aveva perduto la sua rigidezza. La camiciuola non aveva ricevuto la neve quotidiana; si sarebbe detto che il buon uomo avesse voluto provare a ringiovanire; i polsini della camicia erano candidi e inamidati, lo sparato elegantemente soppresso. Aveva voluto cambiare il vecchio uomo esterno per esser più libero di mostrare il vecchio uomo interno?

Quando si trovarono seduti tranquillamente in un salottino tappezzato di carta a fiorami, con due finestre aperte che guardavano in un giardinetto ancora verde e che non temettero più di essere interrotti ad ogni istante dal cameriere, Guglielmo riprese il suo racconto.

— Durante le vacanze che passai ad Amiens, — egli disse, — il signor Gombault fece un viaggio a Parigi, e andò, naturalmente, ad alloggiare alla *Locanda Schetteim.* Dopo otto giorni di corse, di sollecitazioni, ritornò ad Amiens poco soddisfatto. Era difficile trovar denaro. Bisognava aspettare. Molti avevano promesso di dare risposta. Tuttavia aveva portato qualche piccola somma. Seppi poi che se l'era procurata impegnando l'argenteria di famiglia. Ah! signore, come non dovrei amare Gastone Gombault con tutte le forze dell'anima pensando alla sublime amicizia di suo padre pel mio?

Guglielmo pronunziò quelle parole con voce tanto commossa, che Fortin lo guardò intenerito.

— Senza essere pienamente soddisfatto del suo viaggio, — proseguì il giovane, — il signor Gombault ritornò di buon umore. Schetteim gli aveva fatto conoscere alcuni negozianti i quali, quando non fosse riuscito a trovar modo di contrarre il mutuo con notai e banchieri, avrebbero potuto trovargli la somma che gli occorreva mediante ipoteca. Quelle buone persone lo avevano invitato a pranzo. Egli aveva brindato più volte alla salute del re ed era ben convinto che i Borboni erano ritornati per sempre. Sperava non avrebbero più commesso le imprudenze che avevano reso possibile il ritorno di Napoleone. — D'altronde, — egli aggiunse allegramente come a complemento del suo racconto, prendendo un'aria misteriosa, — sapremo ben noi impedire la propaganda bonapartista. Le persone oneste si riuniscono; si formano Comitati... Non vi parlo della Congregazione, che ci darà processioni in ogni angolo della Francia! Mia moglie sarà felicissima! Vi è la Società delle « buone letture » e si sta formando la Società dei patrioti. — Dei repubblicani? — esclamò mio padre. — No, no, dei realisti, — replicò vivamente il signor Gombault. — V'immaginate per caso che i repubblicani soli amino la patria? Il nome di patriota è stato insanguinato durante la Rivoluzione ed è perciò che lo prendiamo per battezzarlo. — Siete dunque della Società che dite « noi? » — domandò mio padre. Il signor Gombault sorrise. — Se non lo sono ancora, — egli replicò, — sono però vicino ad esserlo, e ci entrerete anche voi, Verdier. — Oh! io ho altro a fare, — disse mio padre scuotendo la testa con un po' di malinconia. — Bah! amico mio, fra qualche settimana non avrete più nulla a fare. Verrete a Parigi con me... Si parla di una grande cerimonia per l'anniversario della morte di Luigi XVI. Verrete; d'altronde l'essere stato bonapartista vi ha portato disgrazia. — Mio padre, che non aveva mai avuto opinioni troppo ardenti, sospirò e replicò con un sorriso: — Voglia il cielo che il vostro realismo vi porti fortuna!

« I piccoli bisticci dei tempi passati ritornavano portando un po' di allegria. Mio padre pareva rassicurato. Aveva promesso ai suoi creditori di pagarli integralmente, capitali e interessi, e siccome nel 1815 la promessa di pagare anche gl'interessi non era cosa ordinaria, aveva ottenuto facilmente una dilazione pei pagamenti. Alla fine delle vacanze ritornai a Parigi e provai una grande commozione ritrovandomi nella mia camera alla *Locanda Cujas*, non in quella che conoscete; allora ero solo e avevo una camera più piccola. Non avevo ancora compreso bene la gravità di quanto era avvenuto ad Amiens; lo compresi soltanto quando mi ritrovai solo, seduto al mio tavolo da lavoro! Ero fidanzato ed ero debitore d'Antonietta per la felicità che mi prometteva il suo affetto; debitore del padre di lei pel riposo e l'onore ch'egli aveva assicurato a mio padre! Quale dovere m'incombeva! Quale doveva essere la mia ambizione! Come dovevo lavorare per essere degno della cauzione accettata e degno di Antonietta! Volevo essere avvocato al più presto per sposare Antonietta, per guadagnare non solo il necessario per la mia famiglia, ma tanto denaro da restituire quello imprestato a mio padre. La vita s'ingrandiva e s'elevava per me. Doveva essere più seria e più dolce. Ero emancipato; dovevo essere un uomo, dovevo agire virilmente. Dal momento che il matrimonio sognato diveniva un fatto positivo, dovevo innalzarmi al disopra dei compagni della mia età e continuare la vita puramente spirituale che avevo voluto condurre fino allora per meritare Antonietta, e la quale, se mi faceva un po' ridicolo cogli amici, mi faceva però amare ed ammirare dalla maggior parte di essi e mi assicurava la loro fiducia, dandomi quella specie di autorità di cui dovevo servirmi. Fra le altre tentazioni, anche la stima che m'ero acquistata fra gli studenti mi determinò a commettere le azioni indegne di cui mi confesso.

— Eravate fanatico, mio caro amico, — disse il signor Fortin versando un bicchiere di Borgogna a Guglielmo, — e il fanatismo fa commettere all'uomo virtuoso azioni davanti alle quali molti bricconi esiterebbero.

Proprietà letteraria. *(Continua)*

ARTI E SCIENZE

Venerdì, 25 marzo.

R. Accademia delle Scienze. — *Classe delle scienze fisiche, matematiche e naturali.* — Adunanza del 20 marzo 1887.

Presiede il prof. senatore Angelo Genocchi, presidente dell'Accademia.

Fra le opere pervenute in dono, vengono in modo speciale segnalate molte pubblicazioni del socio professore Carlo Giacomini, le quali versano quasi tutte sopra argomenti di anatomia umana.

Il socio Mosso presenta una Memoria del dott. V. Aducco: *Espirazione attiva ed inspirazione passiva.*

Il socio Siacci presenta una nota del dott. Francesco Porro, contenente la *Terza ed ultima serie di osservazioni delle comete Finlay e Barnard-Hartwig all'equatoriale di Merz dell'Osservatorio di Torino.*

Il socio Naccari presenta un lavoro del dott. Angelo Battelli: *Sul fenomeno Thomson;* nota seconda.

Il socio Gibelli presenta una Memoria fatta da lui in collaborazione del dott. S. Belli: *Intorno alla morfologia differenziale esterna ed alla nomenclatura delle specie di « Trifolium » della sezione « Amoria » Presl, crescenti spontanee in Italia;* nota critica.

Tutti questi lavori vengono accolti per la pubblicazione negli Atti.

Per l'Accademico segretario:
Il socio G. Basso.

Scuola d'accompagnamento Casella. — Prima venne Haydn, la grazia e la freschezza vivace ed elegante, un alito del settecento, non intorbidato dalla rivoluzione; qualche cosa di ingenuo e qua e là magari di una semplicità voluta, convenzionale, che fa pensare alle scene pastorali, a base di velluti e sete, di Watteau e di Boucher; la candidezza dell'animo rispecchiantesi nella musica. Poi torbido e tempestoso il fiero *Davidsbündler* pugnante contro i filistei dell'arte, Schumann; pieno d'accenti di passione e di dolore nella prima parte del *trio in fa* maggiore, tetramente calmo nell'andante, prorompente in ultimo in frasi piene di una intima contentezza, quasi sprazzi di luce illuminanti di bagliori improvvisi i cupi abissi dell'anima; in ultimo il grande, il gigante Beethoven!

Uno dei soliti programmi, dunque, soliti almeno per quanto riguarda il buon gusto nella scelta. Ed una esecuzione come sempre notevole per insieme e sobrietà per parte della signorina Ferai, del marchese Chanaz, del prof. Bellardi, dell'avv. Ferraris e del cav. Casella.

Ma oggi ci era riservata una bella improvvisata. Assistevano al concerto la Torricelli ed il Romaniello, i due modesti e valenti artisti. Ebbene, ecco il Romaniello, cedendo a cortesi insistenze, mettersi al piano — e a lui, ove le circostanze lo avessero permesso, si sarebbe unita la Torricelli — e con quel fare delicato e vigoroso ad un tempo, con quel suo modo di suonare vellutato, onde pare sfiorare appena la tastiera, eseguire alcuni pezzi suoi ed uno del Westerhout.

Tratto di gentilezza degno del valoroso giovane e della società eletta che a lui desiderava ancora una volta di rendere omaggio di meritati applausi.

N. F.

Serata Roncoroni. — Il cartellone del Gerbino annuncia per questa sera la beneficiata di Luigi Roncoroni, il bravo e simpatico attore brillante della Compagnia Emanuel.

Ecco il programma dello spettacolo:

Guerra in tempo di pace (28ª ed ultima replica).

Sono un povero Travetti, monologo in prosa e musica.

La consegna è di russare, farsa.

Una nuova commedia di Giacosa a Roma. — Ci telegrafa il nostro corrispondente da Roma in data d'oggi, 25 marzo:

« Ieri sera ebbe luogo al teatro Nazionale la prima rappresentazione della nuova commedia di Giuseppe Giacosa intitolata: *Tristi amori.*

« Il teatro era gremito d'un pubblico scelto ed elegantissimo. Assistevano allo spettacolo la Regina, la duchessa Elisabetta di Genova e molte dame dell'alta aristocrazia.

« L'intreccio della commedia è semplicissimo.

« Un avvocato, padre d'una bambina ed amantissimo della propria famiglia, accoglie nel suo studio di giureconsulto un giovane praticante. Questi s'invaghisce della moglie del suo principale, e ne è segretamente corrisposto.

« Scoperta la colpevole relazione della moglie, l'avvocato scaccia dalla propria casa il traditore, il quale invita la sua complice a fuggire con lui.

« La moglie è a lungo titubante; ma finalmente si risolve a restare presso il marito, il quale le concede di proseguire ad aver cura della sua bambina, ma le dichiara che non le perdonerà mai.

« Lo svolgimento [illegible] dell'azione è poco nuovo. La commedia non contiene che due o tre situazioni veramente interessanti.

« Peraltro alcuni caratteri sono bene delineati; il dialogo è alle volte vivace e spiritoso.

« Il secondo atto, che è il migliore, riscosse parecchi applausi. Il rimanente della commedia fu accolto piuttosto freddamente.

« In complesso, l'esecuzione per parte della Compagnia Nazionale parve fiacca. »

La *Narenta* del Giorza. — L'edizione è bella, elegante. Non più la severità, la parsimonia dei capi fregi, ben confacientisi alle opere di Wagner, di cui la coraggiosa pubblicazione resterà forse come il più bello fra i molti titoli alla benemerenza cui ha ormai diritto la signora Lucca; no: alla *Narenta* le grazie della facile matita dell'Edel.

Quanto alla musica del Giorza, essa, se non può competere con quella scritta da lui per altri balli, non risente neanche di quella trascuranza, indizio forse di fretta soverchia e frutto del poco conto in cui è tenuta fra noi la musica per azioni coreografiche.

Essa è sempre facile, scorrevole, talora fin troppo, ma, pur rasentando talora il volgare, non vi precipita mai. E di ciò, dato il genere, vuolsi anche tener conto.

Fra le cose migliori cito una danza zingaresca una delicata gavotta, l'entrata del re Almansor, dove è caratteristico, se non nuovo, l'accompagnamento — una successione ostinata di *quinte* — qualche parte elegante di *valtz,* e alcuni spunti melodici.

Certo siamo qui, come sempre, lontani dalle squisitezze della musica coreografica francese, e specialmente da quella di Delibes e Wéder. Il modo stesso di concepire l'azione, il desiderio di fare del grandioso, del meraviglioso, di colpire essenzialmente le masse vuole una musica chiassosa, piena di contrasti violenti, di effetti volgari. Ed il compositore troppo sovente è obbligato a fare violenza su se stesso, anche avendo senso d'arte. E raramente può elevarsi ad una certa altezza, e quando s'eleva più raramente ancora è apprezzato come si dovrebbe.

Ora, tenuto conto di tutto ciò, si può ben dire che la musica della *Narenta,* del Giorza, se non vale quella di *Carlo il Guastatore* e della *Cleopatra,* è tuttavia tale da poter figurare con onore sul leggio della maggior parte dei dilettanti.

F.

Teatri di Napoli. — Ci scrive il nostro corrispondente *N. L.* in data del 23:

« Dopo varie peripezie, ieri sera al San Carlo avemmo la prima dell'*Ebrea,* e fu un vero successo, malgrado la messa in iscena e l'esecuzione orchestrale precipitata. Dopo che la Teresella e l'Anton gentilmente avevano accettato di interpretare le parti secondarie della principessa Eudossia e del principe Vladimiro, il successo non potea mancare per la parte vocale, giacchè veniva affidato ad un complesso d'artisti uno non meno buono dell'altro. L'Ortisi (Eleazar) e la Woenna (Rachele) piacquero assai più che nel *Roberto,* ed il solo alquanto debole fu il basso Tamburini, che esagerò, come al solito.

« Non mancarono applausi e chiamate al proscenio a tutti gli esecutori, ed io ritengo che con l'*Ebrea* l'Impresa potrà andare innanzi tranquilla nelle prove del *Lohengrin,* tanto più che fra non molto verrà il Marconi per alcune rappresentazioni dei *Puritani,* e l'*Ebrea* potrà non essere la sola musica di repertorio.

« Infine pare che la stagione debba finire meno male di quel che credevasi: tutto sta sull'esito del *Lohengrin,* e non si nascondo che si dubita molto del modo come saprà interpretarlo l'Anton. »

Emigrazione e colonie; *conferenza dell'avv. Emilio Pinchia al Circolo Operaio Liberale.* — Il Circolo Operaio Liberale ha una buona istituzione — codesta di conferenze e conversazioni, la quale ha per iscopo di educare e istruire i soci specialmente nelle questioni del giorno più vive e che più da vicino riguardano la classe operaia. La buona istituzione merita lode, e noi volentieri ne lodiamo la Direzione del Circolo.

Ieri sera il cav. avv. Emilio Pinchia ha conferito sur un argomento importante e attuale quant'altri mai — la colonizzazione considerata sotto le sue varie forme politiche e sociali.

Egli fece, con rara abilità e con abbondanza di pregevoli considerazioni, un vasto quadro storico delle colonie, a cominciare dalle più antiche dei Fenici, dei Greci e dei Romani; e venne giù giù a discorrere di quelle dei Veneziani e dei Genovesi, che così nella scienza come nella pratica del colonizzare furono maestri al mondo; e parlò di quelle di Francia e Inghilterra nell'America, delle colonie spagnuole e portoghesi; della potenza coloniale dell'Olanda, della strapotenza coloniale inglese nelle Indie, ecc., ecc.

Ricordò i sacrifizi d'uomini e di denaro fatti dai Francesi per la conquista dell'Algeria e la recente occupazione di Tunisi, nei quali paesi, dopo tutto, l'elemento italiano è sempre predominante e ha in mano una buona parte del commercio.

Si compiacque di fare un cenno speciale della immigrazione italiana nell'America del Sud, dove noi abbiamo le più ricche e fiorenti colonie che si possano desiderare, colonie pacifiche di pura infiltrazione, utilissime alla madre patria; delle quali, non è molto, ragionava, con elevati pensieri e sentimenti, Edmondo De Amicis.

Accennò pure alle meravigliose colonie di deportati in Australia e Polinesia, dove in men di cent'anni sono sorti Stati potenti, liberi e civili; disse degli Inglesi in Egitto, dello Stato nuovo del Congo, della espansione coloniale germanica, e chiuse il bellissimo sunto storico ragionando di questa nuova forza economica e sociale, che sospinge un'altra volta l'Europa e anco l'Italia sulle vie imperscrutate dell'Africa.

Concluse desumendo dalle premesse notizie la triplice indole che possono avere le colonie, e cioè: deportazione — espansione commerciale — occupazione politica. Di queste tre forme è senza dubbio preferibile la seconda, come quella che costa meno di sacrifizi, è semplicemente il portato della esuberante vitalità d'un paese, rende di più alla madre patria e più si avvicina agli ideali della civiltà. Ma possono ad uno Stato essere consigliate dalle circostanze anche le altre due; bisogna però considerar bene che le colonie militari — le quali hanno per iscopo di aprir la strada ai commerci — siano proporzionate alla potenzialità della nazione.

Noi in questo genere di colonie moviamo ora i primi passi. L'egregio conferenziere non trovò opportuno di far giudizi in proposito; ebbe soltanto un gentile pensiero per quei nostri soldati che hanno lasciato la vita gloriosamente a Dogali, e per la nostra bandiera, che sventola in Africa recando anche in quelle lontane e inospiti regioni il segno della potenza italiana. Nè occorre che soggiungiamo che il cav. Pinchia riscosse i più sinceri applausi.

Noi, che lo abbiamo inteso, possiamo affermare ch'egli ha trattato, per quanto la ristrettezza del tempo glie lo consentiva, il vasto argomento con perizia e sodezza tali da manifestare uno studio e una preparazione di lunga data. Noi pure quindi plaudiamo al Pinchia e per quel che ha detto e più ancora pel modo con cui l'ha detto e per quello che non ha detto, ma ha mostrato di sapere e che potrebbe servire di base a un lavoro di pratica utilità pel popolo.

Conferenze alla Società Filotecnica. — Venerdì, 25, alle ore 8 1/2 di sera, il prof. Hartley farà la quarta conferenza in inglese sul seguente argomento: *Excursione nel Messico.*

Lunedì, 28, il socio avv. Felice Tedeschi, alle ore 8 1/2, tratterà il seguente argomento: *Le leggi son, ma chi pon man ad esse?* Dopo la conferenza del prof. Tedeschi, il socio avv. Francesco Amaretti dirà il canto della leggenda dei secoli di Victor Hugo: *Il Rospo,* da lui recato in versi italiani.

I soci possono ritirare i biglietti d'invito alla sede della Società.

Un libro del principe Napoleone. — Alla fine del mese corrente verrà pubblicato a Parigi un libro scritto dal principe Napoleone in risposta allo studio di Taine su Napoleone I.

Nuove pubblicazioni. — *Revue Illustrée,* N. 31, 15 marzo 1887. — Sommario: *Les tremblements de terre,* par Camille Flammarion, dessins par Delafontaine; *L'Incohérence,* Emile Goudeau, dessins de Ferdinandus, Emile Cohl, A. Badoffe, Alfred Le Petit, L. Marplès, Habert, Albert Bertrand, E. Grivaz; *L'homme populaire,* Fréd. Mistral, dessins de Montenard et Alph. Moutte, gravures de Cl. Bellanger et Froillard; *La vie mondaine,* Le Masque de Velours.

Musique: *Les baisers,* poésie de Théod. de Banville, musique de Paul Vidal, dessins de Wagrez gravés par Boileau.

Types Contemporains: *L'Incohérent,* peinture de Jan Van Beers, gravure de Florian.

Hors texte: *La dame au coffret,* photogravure d'après Gustave Jaquet.

CRONACA

Venerdì, 25 marzo.

IL NUOVO SINDACO.

A nuovo sindaco di Torino, con decreto 20 marzo corrente, fu nominato il cav. Melchiorre Voli, assessore anziano, che del sindaco già faceva le veci dopo il ritiro del conte Di Sambuy.

Della nomina noi ci compiacciamo sinceramente, e al nominato mandiamo vive congratulazioni. Abbiamo ragioni di credere che anche i nostri concittadini parteciperanno a questi sentimenti e sentiranno con soddisfazione la notizia data.

Il cav. Voli, da pochi anni entrato nel Consiglio comunale e poi eletto nella Giunta municipale, s'è fatto subito distinguere per buona coltura, per un corretto criterio amministrativo, per facilità e sobrietà di parola, per squisitezza di modi e imparzialità di giudizio. Nelle funzioni di vicesindaco aveva apertamente dichiarato ch'egli non si credeva autorizzato ad altro che a liquidare il passato e compiere le opere iniziate dai predecessori. Ossequente alle deliberazioni del Consiglio e ai desiderii espressi dalla maggioranza di esso, aveva dimostrato di sapere presiedere e dirigere le discussioni con sagacia imparziale e con avveduta prontezza.

Furono certamente questi titoli e questi meriti che l'hanno segnalato al Governo per la nomina conferitagli, e noi siamo lieti di potere, questa volta, lodare la scelta e l'atto governativo.

Le passate Amministrazioni, come volevano i tempi e gli avvenimenti, molte cose utili e buone hanno volute e iniziate e forse fin troppe hanno tentato. L'Amministrazione nuova ha già un lavoro importante solo che voglia condurre innanzi tante opere intraprese. Comprendiamo che non si possa arrestarsi, perocchè nella vita pubblica fermarsi vuol dire retrocedere. Ma anche nel progredire c'è modo e modo. Si deve progredire sempre, ma con prudenza e con cautela.

Restano grosse questioni a risolvere: lo sventramento che è già iniziato, la fognatura rimandata e la forza industriale da accrescere e procurare ad una città industriale come va facendosi la nostra.

Ebbene in queste opere noi raccomandiamo alla nuova Amministrazione la maggior calma e serenità, sovratutto la maggior possibile deferenza all'opinione della maggioranza. Non si abbia paura della discussione, ma la si ecciti anzi e la si corredi di tutti quei sussidi che l'opinione pubblica e le persone tecniche possono prestare.

La questione della fognatura minacciava di diventare piuttosto questione di persone e di congreghe, che una questione di interesse cittadino. La si tolga fuori da quella cerchia ristretta in cui le opinioni si dividevano secondo che erano sostenute da questo o da quell'altro consigliere, e non già perchè si pensasse che recassero questo o quel vantaggio all'igiene e al benessere della città.

Riguardo all'accrescimento della forza industriale con nuovi canali, è raccomandabile sovratutto che si evitino le discussioni interessate e si allontani il pericolo o il sospetto che certe opere vadano piuttosto a beneficio o a tacitazione di qualche influente consigliere.

In tutta l'amministrazione si badi di impedire il monopolio, l'affarismo e la formazione di quelle piccole consorterie, le quali si formano in base alla nota formula che una mano lava l'altra e due lavano il viso..... ma non alla nostra città, bensì a qualche gruppetto che sa aggiustarsi bene la uova nel paniere.

E sovratutto si abbia sempre innanzi agli occhi due cose: l'avvenire intellettuale, commerciale e industriale della nostra città, e il rispetto dovuto al denaro del contribuente.

Si diceva che la nomina del sindaco sarebbe stata protratta fino a dopo le elezioni amministrative, quando cioè col cresciuto numero dei consiglieri da 60 ad 80 fossero entrati nuovi elementi e nuova vita nel Consiglio.

Ora non sappiamo se la nomina del sindaco Voli significhi esclusione di questo accrescimento del numero dei consiglieri. Ce ne dorrebbe e se ciò si tentasse, crediamo che lo stesso Voli farebbe quanto è in lui per ottenere la riforma utile e in buon punto. Amministratori così rispettosi dell'opinione pubblica e così solleciti di averne la cooperazione e l'avviso, come è il cav. Voli, non possono non desiderare di essere circondati dal maggior numero di rappresentanti della cittadinanza a cui sono preposti.

Il cav. Voli inizia la sua amministrazione coi migliori auguri e colle più benevole aspettazioni da parte de' suoi concittadini. Egli, gentiluomo, d'ingegno, giovane; potrà e saprà certamente corrispondere alla fiducia in lui posta.

Collegio degli avvocati di Torino. — Ci si comunica:

« Dovendosi ristampare l'albo degli avvocati componenti questo Collegio, si pregano i medesimi a far pervenire alla segreteria del Consiglio dell'Ordine, entro il corrente mese di marzo, le loro osservazioni per le rettifiche e variazioni che li possono riguardare.

« *Il consigliere segretario dell'Ordine*
« Avv. C. Rayneri. »

Associazione fra gl'impiegati civili delle pubbliche Amministrazioni. — Riceviamo:

« Gli aderenti all'Associazione fra gl'impiegati civili delle pubbliche Amministrazioni sono invitati caldamente ad intervenire domenica prossima, 27 corrente mese, nell'Istituto tecnico Sommeiller (corso Oporto, 8) per le elezioni del Comitato direttivo (15 membri effettivi e 3 supplenti) e dei revisori dei conti (3 membri effettivi e 2 supplenti).

« La votazione sarà aperta dalle ore nove antimeridiane alle sei pomeridiane. Ciascun socio dovrà presentare all'ingresso la sua tessera di riconoscimento e riceverà due schede in bianco col bollo dell'Associazione per le nomine.

« Da venerdì, 25 corrente mese, sarà esposto nel locale dell'Istituto tecnico, in sala apposita, l'elenco di tutti i membri attuali dell'Associazione.

« *Per la Giunta esecutiva*
« C. Rinaudo. »

Corsa velocipedistica. — La *Società Velocipedisti in Torino* pregiasi annunziare che domenica, 27 corr. (tempo permettendolo) avrà luogo la corsa sulla strada Rivoli-Avigliana-Sant'Ambrogio-Rivoli (km. 28).

L'esito della corsa non può esser dubbio, stante la iscrizione già avvenuta dei signori Arioli Carlo, Carbone Carlo, Gianì Mario, Gioberti Giovanni, *Giuda* Grosso-Campana Gaetano, Guglielminetti Angelo, Nemmi Oddo, Passeroni Vincenzo, Piacenza Mario, appartenenti quali all'una e quali all'altra delle due Società di Torino.

Il convegno è fissato per le 2 pom. in Rivoli, piazza della stazione. La partenza per le 2 1/2. Tempo massimo concesso ai bicicli ore 1.20.

La sorveglianza lungo il percorso sarà effettuata da ispettori di ambe le Società.

Il mercato dei fiori. — Il mercato dei fiori è stabilito, a datare dal 1° aprile prossimo, nel giardino detto *della Cittadella,* sulle aree ivi appositamente tracciate e colle stesse discipline riflettenti i pubblici mercati, dovendo cessare col 31 corrente mese il mercato dei fiori sulla piazza Emanuele Filiberto.

L'occupazione del suolo *pei primi sei mesi sarà gratuita.* In seguito verrà per tale occupazione corrisposta la tassa che sarà ulteriormente stabilita.

Il mercato è diviso in tre categorie di venditori, cioè:

a) Quella dei giardinieri floricultori.

b) Quella dei venditori di fiori, con preferenza agli attuali affittavoli di quadrati sulla piazza Emanuele Filiberto.

c) Quella dei venditori avventizi.

L'area destinata alla 1ª categoria è quella fronteggiante il corso Siccardi.

L'area destinata alla 2ª categoria è quella fronteggiante la via della Cittadella.

Le aree destinate ai venditori avventizi sono quelle triangolari interne comprese fra le due zone predette e la fontana.

I concessionari delle prime due categorie predette possono occupare i posti che verranno loro assegnati, durante tutto il giorno; quelli della 3ª categoria non potranno occupare i loro posti che nei giorni di martedì, giovedì e sabato dall'alba alle ore 11 antim., e tali aree saranno del primo occupante.

Oggetti in consegna al Municipio. — Trovansi in consegna presso l'Ufficio di polizia municipale i seguenti oggetti:

Un cappellino da bambina, un anello d'oro con pietra, due biglietti di Stato e tre portamonete contenenti poche lire.

Non appartenevano alla Società Italiana. — Nella cronaca di mercoledì, accennando ad uno scoppio di gas avvenuto nella via San Domenico, dicemmo che gli operai addetti ai lavori di diramazione in quella via appartenevano alla *Società Italiana per il gas.*

La notizia va rettificata. Quegli operai non sono alle dipendenze della Società suddetta.

Disordini e schiamazzi. — Due guardie urbane redarguirono due giovinotti a nome P. Carlo e B. Angelo per disordini e schiamazzi sulla piazzetta Santa Teresa all'uscita della scuola di catechismo.

Frattura alla spalla. — All'Ospedale di S. Giovanni venne ricoverato certo Tapparo Pietro, d'anni 50, da S. Giusto Canavese, per frattura alla spalla sinistra riportata cadendo al suo paese.

Epilessia. — Certa P. Maddalena, d'anni 70, da Gassino, venne colta da male epilettico nella via Casale.

Alcune persone le prestarono amorevole cura ed una guardia campestre la fece trasportare in vettura all'Ospedale di S. Giovanni. Qui non venne ricoverata per la specialità della malattia e allora l'agente la fece condurre alla Questura per gli ulteriori provvedimenti.

Gelosia di donne. — Ieri sera, verso le 11, certo S. Romano, d'anni 37, abitante nella via Mercanti, nell'uscire dalla sua abitazione, venne, a quanto dicesi per gelosia di donne, percosso con colpi di bastone al capo da certo B. Carlo, ragioniere privato. Il S. riportò alcune ferite, fortunatamente lievi, che guariranno in otto o dieci giorni. Il feritore si diede alla fuga.

Investito da un carro. — Ieri mattina, verso le 10, certo Vettore Carlo, d'anni 74, mentre passava nella via Montebello, venne urtato e gettato a terra da un carro, riportando nella caduta varie contusioni in diverse parti del corpo piuttosto gravi.

Soccorso prontamente dagli astanti e messo in una vettura, venne trasportato all'Ospedale di San Giovanni.

Arrestati. — Due individui per questua illecita e due per oziosi e sospetti.

TELEGRAMMI ESTERI

TUNISI (*via di Cagliari*) 23, *ore 12.8 pom.* (Nostro part.). — Le dimostrazioni ed i disordini della cittadinanza ebrea, provocati da disposizioni municipali riguardanti i servizi funebri, hanno in questo momento tregua in seguito ad una transazione fra il Municipio e la popolazione.

Intanto per i passati disordini vennero fatti parecchi arresti. Però fra gli arrestati non vi è alcun italiano, come ne era corsa la voce.

È pure smentito che si siano udite grida di: *Viva l'Italia!*

Nota. — Ecco qualche maggior particolare su questi gravi disordini accaduti nella capitale della Reggenza.

Questi disordini erano stati cagionati da alcune disposizioni municipali, regolanti i servizi funebri in modo che offendeva il sentimento religioso degli ebrei. Questi, il 20 corrente, vollero seppellire uno fra i loro correligionari, senza compiere le formalità prescritte dal Municipio, il che diè luogo ad una seria lotta fra la forza pubblica e i riottosi, nel cimitero.

Il giorno appresso, gl'israeliti s'adunarono dinanzi al palazzo del Municipio rompendo a sassate i vetri delle finestre e gridando: *Abbasso il Municipio!* Uno fra i dimostranti esplose un colpo di rivoltella contro un commissario di polizia che aveva arrestato un ebreo; ma la palla ferì invece gravemente l'individuo arrestato. Alcuni francesi, accorsi in aiuto del commissario, riescirono a strapparlo di mano ai dimostranti, che lo circondavano.

Il Corpo consolare s'adunò per esaminare una petizione firmata da molti israeliti e italiani cattolici.

Costantinopoli, 23 (Ag. Stef.). — Mukhtar-pascià indirizzò un lungo rapporto sull'Egitto. I negoziati incomincieranno dopo l'esame del rapporto. La Porta incaricò Chakir-pascià di domandare a Giers di esporre le vedute della Russia sul cambiamento completo della Reggenza e del Ministero bulgari, e sull'accordo colle Potenze, per presentare due candidati principeschi assieme al principe di Mingrelia.

Berlino, 23 (Ag. Stef.). — Il *Monitore* pubblica un decreto dell'imperatore che ringrazia per le tante testimonianze di devozione ricevute ricordante le vicissitudini della sua vita ed esprimente fieramente la soddisfazione pel nuovo stato di cose creato dalla Germania, augurando che dall'unità della patria risulti la prosperità della nazione mediante i lavori pacifici.

Mosca, 24 (Ag. Stef.). — Grujeff, Bendereff e parecchi altri bulgari sono qui giunti.

Londra, 23 (Ag. Stef.). — *Camera dei Comuni.* — Continua la discussione sull'urgenza del *bill* per rinforzare la legge per l'Irlanda. Smith prega la Camera a non prolungare la discussione, perchè sono in giuoco gl'interessi del paese.

Gladstone dice che, vista l'importanza della questione, non bisogna affrettare troppo la decisione definitiva.

Parnell dichiara che cinque parnellisti vogliono partecipare alla discussione.

La discussione venne aggiornata a domani.

Atene, 23 (Ag. Stef.). — I dispacci da Sofia annunzianti che i Greci alle frontiere preparano la insurrezione della Macedonia sono considerati macchinazioni dei Bulgari, che, preparando l'invasione della Macedonia, vorrebbero a tale scopo fuorviare l'opinione pubblica europea e rappresentare come effetto di macchinazioni greche contro la Turchia. Il Governo ed il popolo greco desiderano il mantenimento dello *statu quo* in Macedonia, facendo vivi sforzi per mantenerlo; cosicchè ogni tentativo di sollevare la Macedonia non troverebbe alcun appoggio presso i Greci.

Londra, 24 (Ag. Stef.). — Il *Times* ha da Costantinopoli: La Porta venne ufficialmente informata che i rifugiati bulgari sono stati avvisati dalla Russia di astenersi da nuovi intrighi contro la Reggenza. Nelidoff, in un colloquio col sultano, affermò le intenzioni pacifiche dello tsar e fece conoscere le vedute della Russia sugli affari della Bulgaria e sulla missione di Riza-bey.

Secondo lo *Standard,* Nelidoff cercò di ottenere il richiamo di Riza-bey e rappresentò l'Inghilterra nemica della Turchia. Il sultano ascoltò freddamente le dichiarazioni e non manifestò alcuna opinione.

Il *Times* ha da Costantinopoli che una nuova conferenza ebbe luogo lunedì scorso tra Wolff ed i delegati ottomani senza risultato.

Cairo, 24 (Ag. Stef.). — Abdul-has riuscì a tutti i prigionieri fatti al momento della presa di Khartum. Uno è già arrivato a Wady-Halfa.

Berlino, 24 (Ag. Stef.). — Ieri il principe Amedeo, in uniforme degli ussari, visitò l'arsenale, esaminò tutte le parti dello stabilimento, specialmente la sala d'armi. Nella sera il Principe assistette alla rappresentazione dell'opera nel palco di famiglia del Principe imperiale.

Pietroburgo, 24 (Ag. Stef.). — Vi fu un pranzo ieri a Gatschina in occasione dell'anniversario dell'imperatore Guglielmo. Lo tsar ed i granduchi portavano le divise prussiane. Lo tsar brindò a Guglielmo I.

Costantinopoli, 24 (Ag. Stef.). — All'udienza del sultano, Nelidoff constatò l'insuccesso degli sforzi di Riza-bey. Il sultano disse la migliore soluzione essere che la Russia proponga un candidato d'accordo colla Porta, e credeva che la Bulgaria accetterebbe. Nelidoff rispose che ne riferirebbe a Pietroburgo, ma che non credeva che la Russia prenderebbe l'iniziativa di tale proposta, giacchè ogni volta che la Russia propose un candidato la Reggenza gli sollevò contro l'opinione pubblica, d'accordo forse con alcune Potenze, e fece fallire ogni tentativo di conciliazione.

Parigi, 24 (Ag. Stef.). — Il Consiglio dei ministri si occupò della questione del diritto sul bestiame. Vi si dichiarò che la mattina non era favorevole, ma, in causa del ribasso del prezzo del bestiame, lascierà alla Camera libertà d'azione. Tuttavia Lockroy dichiarerà alla Camera che il diritto è tale da difficoltare i negoziati pel trattato di commercio coll'Italia.

Buenos-Ayres, 23 (Ag. Stef.). — Il *Vincenzo Florio,* della N. G. I., è partito pel Mediterraneo.

Parigi, 24 (Ag. Stef.). — *Camera.* — Riprendesi la discussione della proposta di sopratassa sul bestiame estero.

Dopo vari discorsi in favore e contro, la Camera delibera di passare sabato alla discussione degli articoli.

La seduta è tolta.

Berlino, 24 (Ag. Stef.). — *Camera dei Signori.* — È approvata la legge ecclesiastica colle modificazioni della Commissione e cogli emendamenti del vescovo Kopf, secondo cui il Governo solo ha diritto di protestare sulla nomina definitiva dei parroci, e lo stabilimento degli Ordini religiosi deve dipendere dalla decisione del Ministero.

Il ministro dei culti erasi pronunciato contro l'ultimo emendamento. Bismarck ed il ministro della giustizia votarono in favore.

Sofia, 24 (Ag. Stef.). — Il reggente Zivkoff, presidente del Consiglio, e Radoslavoff sono partiti per visitare le provincie. Stoiloff è arrivato da Costantinopoli.

Berlino, 24 (Ag. Stef.). — Il Duca d'Aosta ripartirà domattina.

Berlino, 24 (Ag. Stef.). — La *Post* annunzia che l'ambasciatore Keudell, dietro sua domanda, è messo temporaneamente in ritiro.

Berlino, 24 (Ag. Stef.). — Annunciasi ufficialmente il richiamo di Keudell.

Londra, 24 (Ag. Stef.). — *Camera dei Comuni.* — Discutesi l'urgenza del *bill* di coercizione per l'Irlanda.

Gladstone dice che la mozione non è giustificata dall'aumento dei delitti. Gl'Irlandesi chiedono solamente una diminuzione degli affitti, non l'esenzione completa.

Baller pure si oppone alla coercizione. L'Opposizione combatterà energicamente il *bill* perchè compromettarebbe la prosperità dell'Irlanda e la sicurezza dell'impero.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

SPETTACOLI — Venerdì, 25 marzo.

CARIGNANO, ore 8 1/2. — (Lettera A). — *Nisiche* commedia. — *Adamo ed Eva,* farsa.

GERBINO, ore 8 1/4. — *Guerra in tempo di pace* commedia. — *Io sono un povero Travetti* monologo — *La consegna è di russare,* farsa. — Serata d'onore dell'attore L. Roncoroni.

ALFIERI, ore 8 1/4. — *La duchessa Matilde,* operetta.

ROSSINI, ore 8 1/4. — *Guerra in tempo di pace,* comm.

D'ANGENNES (Marionette), ore 8 1/4. — *La ratairol* — *La coda del gatto,* ballo.

Tutti i giovedì alle ore 2 e tutte le domeniche e giorni festivi alle ore 3 rappresentazioni diurne.

STATO CIVILE. — Torino, 24 marzo 1887.

NASCITE 25: cioè maschi 15, femmine 10.

MATRIMONI. — Ferrero Angelo con Caccia Giuditta — Peruccio Giuseppe con Gromo Teresa — Bonsaglia Giuseppe con Alessi Lucia.

MORTI. — Bessone Giacomo, d'anni 51.
Davina Anna n. Molinari, id. 55, di Voghera.
Garelli Pietro, id. 17, di Torino, falegname.
Bonsino Giovanni, id. 17, di Val Della Torre, stud.
Bologna Maria n. Ferrero, id. 81, di Volpiano.
Franco Francesca, id. 64, di Chieri, fantesca.
Fissore Maria n. Zara, id. 72, di Montou Roero.
Rigat Agostino, id. 80, di Sauze di Cesana, contad.
Mangiardi Pietro, id. 56, di Alpignano, cameriere.
Zepegno Giov. Batt., id. 71, di Rivalta, muratore.
Bianco Maria, id. 75, di Soisa.
Gaida Giov. Batt., id. 73, di Casella, meccanico.
Fossarello Giovanni, id. 14, di Trino.
Più 10 minori d'anni 7.

Totale complessivo 29, di cui a domicilio 15, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 0.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +4.8 mass. +18.1

Acqua caduta mm. 0.0 — Min. della notte del 25 +7.6.

Villanova d'Asti. — La famiglia Luigi Villa con grato animo ringrazia tutti coloro che volonterosi e con tanta efficacia si prestarono onde limitare i danni dell'incendio avvenuto il 6 corrente nella sua casa colonica, e principalmente al signor sindaco cav. A. Geria, al cancelliere di Pretura signor Baldizzone, al signor tenente dei Carabinieri e suoi dipendenti, ed a molte altre notabilità del paese che prestarono in tal frangente l'intelligente opera loro, nonchè ai titolari delle due parrocchie, che invitarono i fedeli, riuniti in chiesa, ad accorrere sul luogo del sinistro. [illegible]

INCANTO MOBILI
uso trattoria.

Lunedì 28 corr. e succ. alle ore solite, in Torino, via Pellicceria, n. 18, si venderanno tutti i mobili, utensili e vasi vinari esistenti la Trattoria di Lungo via Monviso.
C 1217

CHIANTORE FILADE, perito.

Grande incanto di mobili
Oggi 25 e successivi, in **via Pescatori, 7, piano 1°**: Letti gemelli noce radice, letti ferro vuoto, materassi, armadi con luce, toelette, cassettoni, specchiere, grandi quadri, grandi specchi, fintimenti per sala, sofà, orologi, sedie, sislonga, scrivanie, bronzi, oggetti diversi.
1219 ZAVARONI, perito.

Acquisterebbesi a prezzo d'occasione **mobilio** *per camera da letto e salotto*. Rivolgere offerta, indicando il prezzo, a TADINI ROBERTO, Posta restante, *Torino*. C 1272

Appigionasi
Alloggio al 3° piano con vista in contrada, di **7 camere**. Via San Massimo, 51. C 1248

D'affittare
Alloggio al 2° piano di **11** vani, facente angolo, levante **piazza Solferino**, giorno **via Alfieri, n. 26**. C 1201

D'affittare al presente sul **corso Lungo Po, n. 27**, vicino al corso Vitt. E. I, Piccolo alloggio civilmente mobiliato, di **4** camere e cucina, delle quali una elegante sala, situato al 1° piano, quasi terreno, con acqua potabile, gas in tutte le camere e cantina. — L. **40** mensili.
C 115[illegible]

D'affittare pel 1° pross. aprile
elegante locale divisibile, di **5 vani**, con **calorifero, diramazione a gas e suoneria elettrica** ad uso studio.
Dirigersi dal portinaio via Mercanti, 2 *Torino*. 885

D'affittare per la stagione estiva sulle fini di **Rivoli**, in prossimità della staz. ferroviaria
Villeggiatura
composta di **20 camere** elegantemente mobiliate, ampio salone con bigliardo, cappella, giardino vastissimo con frutteto ed orto, ed occorrendo, scuderia e rimessa.
Rivolgersi per informazioni e trattative in **Rivoli**, allo studio dell'avv. EDOARDO BOSIO.
C 1265

Grande locale
d'affittare al presente con grandi cameroni, e grande cortile adatti a qualunque industria, forza idraulica di 9 cavalli ed una caldaia a vapore di 25 cavalli. Casa Ugolini via Cottolengo, al Martinetto.
C 12[illegible]

Villa da vendere
sul confine di **San Raffaele Cimena**, (a 20 minuti di distanza da quest'ultimo Comune) composta di casa civile ben ammobiliata, di ampio fabbricato rustico, di due giardini e di vigna, prati, orti e boschi, di circa ett. [illegible], pari a giorn. 23.
Rivolg. per le trattative all'avvocato LUDOVICO VALDENTI in Torino, via Bellezia, 12. C 1250

Da vendere od affittare
[illegible] alloggi la **palazzina** con grande giardino, già [illegible] dell'educatorio delle Suore [illegible], spazioso locale per magazzino o fabbrica. — Piazza Statuto, via Alliano 3. 1160

VENDITA od AFFITTO. Due Stabilimenti con forza idraulica abbondante, sicura, vicino a Torino e ferrovia. Mano d'opera buon mercato. — Scriv. alle iniz. C 177 T, Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

Pittore, decoratore e **verniciatore** di pavimenti, verniciatore e tappezziere in carta. Lavori per città e campagna.
F. LOMBARDI, via Santa Maria, n. 10, *Torino*. 944

Un vero tesoro
per gli infelici che si sono dati alla *masturbazione* (onanismo) e ad eccessi sessuali, è la rinomata opera

Preserva te stesso!
del Dott. Retau.

81ª ital. sull'80 ediz. tedesca, con 27 illustraz. Prezzo L. 3. Ognuno che soffre per *le terribili* conseguenze di questo vizio deve leggerla, poichè essa contiene vere istruzioni che salvaguardano ogni anno migliaia di persone da una morte sicura.
Si vende nel *Magazzino editoriale R. F. Bierey in Lipsia*, Neumarkt, 34, contro invio dell'importo (anche in francobolli), come pure presso tutti i librai d'Italia. 261

Fior di Mazzo di Nozze
Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la delicata fragranza e delicate tinte del giglio e delle rose. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ristorare la bellezza della gioventù.
Si vende da tutti i Farmacisti [illegible] e principali Profumieri e Parrucchieri. [illegible] Londra: [illegible]
Si vende in **Torino** presso D. Mondo, via Ospedale, [illegible] Torta, via Roma, [illegible]

D'affittare al presente

Alle signore amanti dell'economia domestica.
Schiuma naturale di
Riso vercellese.
10 kg. peso netto L. **3 30** franco a domicilio. — **A. TRINCHERI**, via Po, n. 27. C 1209

Pianoforte Herz gran coda vendérebbesi con ribasso causa partenza.
Trattative presso **FUSELLA**, via Garibaldi, n. 8. C 1280

Sartoria in Firenze *da cedersi anche subito*, 100 mila lire di affari all'anno. Ottima clientela. Offrendo seria cauzione saranno accordate condizioni vantaggiosissime all'acquirente.
Scrivere a **Fausto Baglioni**, via Cerretani, 6, **Firenze**. C 1188

Cercasi socio giovane che disponga da 20 a 30 mila lire, per industria con magazzini di dettaglio in posizione di grande avvenire.
Scrivere al **N. 83 H 1183 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Posto da **cassiere segretario** in una primaria Ditta, per giovane istruito e che abbia disponibili 10 mila lire, che saranno garantite. Buonissimo stipendio ed interessenza.
Scrivere al **N. 83 H 1184 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Si cederebbe ad un negoziante avveduto uno Stabilimento di confezioni d'ogni sorta, impiantato da tre anni e che promette benissimo.
Occorrerebbero per rilievo e fondo d'andamento 30 mila lire almeno.
Scrivere al **N. 83 H 1185**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

La Valigieria
la via S. Maurizio, n. 20, **venne trasferita** sotto la **Galleria Geisser** (Natta). — Specialità in casse e bauli a prezzi convenienti. *Torino*. 1031

Uccelli dell'America, della China e dell'Australia.
Cani di lusso.
In vendita *Allevam. Campo di Marte*, via Provvidenza. C 1221

NUOVO
AROMA D'ACETO
(igienico ed economico)
per fabbricare con sola acqua eccellente aceto rosso e bianco.
Dose per 50 litri, L. 5. Per 25, L. 3. Per posta, cent. 50 in più.
Dirigere vaglia al Laboratorio SUAVE e C., via Beglino, N. 11, Torino. 85

Seme Bachi a bozzolo giallo
delle rinomate Case
Hilarion Meynard e C
BOUDIN e PHILIBERT di Valreas;
presso **G. COLLINO**, via S. Francesco da Paola, 21, Torino. 31[illegible]

L'epilessia o **mal caduto, l'isterismo**, guariti col rimedio D. MONTI, di Castelfranco Veneto. — Si spediscono certificati di guarigione a chi ne fa richiesta. C 1250

MALATTIE DI PETTO
SCIROPPO D'IPOFOSFITO
DI CALCE
Del Dr CHURCHILL

Sotto l'influenza degli ipofosfiti, la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, le forze ritornano, cessano i sudori notturni e l'ammalato gode di un insolito benessere.
Esigere il flacone *quadrato* (modello deposto), la signatura del Dr **CHURCHILL** e l'etichetta *marca di fabbrica* della Farmacia **SWANN**, rue Castiglione, 12, à Parigi.
Fr. 4 il flacone in Francia.
Depositi presso :
A. Manzoni e C., *Milano*.
Sinimberghi, **Roma**.
Kernot, *Napoli*.
Roberts e C., *Firenze*.
3250

Medaglia d'ORO
[illegible]
FEBBRI

QUINA LAROCHE
Elisir Vinoso
ANTIPERIODICO PER ECCELLENZA
Febbre intermittente
Terzana, Perniciosa.
Eccitante l'Appetito, ridesta le *Forze* [illegible]
PARIS, 22, rue Drouot.
[illegible]
A. MANZONI e C., Milano, [illegible] 79

Prossima Estrazione

LOTTERIA DELLA STAMPA

Assunta dalla *Banca Subalpina e di Milano* in *TORINO*
Società Anonima con capitale versato di **20** milioni

L'Estrazione della LOTTERIA a favore della Cassa di previdenza dell' ASSOCIAZIONE DELLA STAMPA avrà luogo fra breve presso la Sede dell'Associazione stessa in ROMA.

La Banca ritiene nelle sue Casse, a disposizione dei possessori di Biglietti vincitori, le

400.000 Lire

necessarie al pagamento dei **1555 PREMI** della Lotteria.

Con un biglietto da **UNA Lira** si concorre alla vincita dei tre grandi premi da lire

50.000 — **100.000** — **20.000**

dei due premi da lire **15.000** ciascuno, e dei cinque premi da lire **10.000**
nonchè a 5 premi da lire **5.000** — A **50** premi da lire **1.000**
A **30** premi da lire **500** — A **1000** premi da lire **50**

Acquistando un foglio o gruppo di **5 biglietti** portanti lo stesso numero, ma di serie diversa, si concorre al premio di lire

200.000

Ogni foglio o gruppo di 5 biglietti costa **CINQUE LIRE.**

I biglietti della Lotteria sono vendibili in Torino presso: **La Banca Subalpina e di Milano e presso tutti i Cambisti e Rivenditori di Tabacchi.**

Prossima Estrazione — Prossima Estrazione

Prossima Estrazione
1149

Cestine per tenervi le posate.
1163

Comodissime per tenere le posate in ordine ed in buono stato. Pronte in molti modelli da L. **1 30** in più.
Unico deposito nel Negozio casalinghi **CARLO SIGISMUND, 5**, via Provvidenza, **Torino**, e 28, corso Vittorio Emanuele, **Milano**.

MANIFATTURA DI QUALUNQUE PRODOTTO IN
GOMMA ED AMIANTO
VALVOLE — CINGHIE — CILINDRI — GUARNIZIONI PER MACCHINE
TUBI PER TRAVASO VINI
FABB^CA SPECIALE DI TUBI E SECCHIE DI CANAPA
FORNITURE DI TUTTI GLI ACCESSORII PER INCENDIO
CONFEZIONE D'IMPERMEABILI SU MISURA
CHIRURGIA: CINTI, BENDAGGI, VENTRIERE, CALZE PER VARICI, ECC.
Prezzi di fabbrica ridottissimi 239
BENDER e MARTINY, Magazzini via Maria Vittoria, 6, Torino.

Depositi:
Torino, *Schiapparelli*, piazza S. Giovanni; *Taricco; Giordano*, via Roma; *Torrazza*, via Garibaldi; *Ferrero*, portici della Corneia; *Boggio*, via Berthollet; *Ca[illegible]*, via Saluzzo — Cuneo, *Marello ed Emina* — Mondovì, *Somano* — Saluzzo, *Marengo* — Pinerolo, *Paroldi success.* *Dedoriotti* — Casale Monferrato, *Pagliatti, Montalenti* — Chivasso, *Ferrando* — Ivrea, *Soria* — Moncalieri, *Bonicontro* — Alba, *Astesano* sac. *Giuseppe*. 119

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI
PER TETTOIE
Coperture leggiere, durevoli ed economiche.
Feltro per fasciatura di Bastimenti — Feltri asfaltici per fondamento di case — Feltro di pelo per caldaie e condotte di vapore — Feltro bianco inodoro contro l'umidità — Feltro silicato, [illegible], incombustibile.
Torino — **F. COMINOLI, 9, via Arcivescovado — Torino.**

Guarigione incontrastabile di tutte le malattie dello stomaco e degli intestini
MEDIANTE L'USO
dell'ENOLITO
Alla Genziana e Noce Vomica
PREPARATO SPECIALE DEL CHIMICO FARMACISTA
CARLO ASTRUA
FIRENZE

L'ENOLITO è il migliore fra gli amari tonici digestivi.
L'ENOLITO guarisce il Catarro di stomaco.
L'ENOLITO guarisce le Dispepsie dipendenti da atonia.
L'ENOLITO guarisce la dilatazione dello stomaco.
L'ENOLITO guarisce i disturbi digestivi intestinali manifestantisi con stitichezza e meteorismo.
L'ENOLITO è a base di **genziana e noce vomica**, sostanze il cui uso quasi giornaliero viene raccomandato dalle primarie celebrità mediche.
L'ENOLITO è la miglior forma sotto cui si possono somministrare i detti medicamenti.
L'ENOLITO oltre ad essere gratissimo di sapore sotto piccolo volume, comprende una quantità sufficiente di sostanza attiva.

Prezzo L. 3 la bottiglia grande — 1/2 bott. L. 1 80.
Spedizione in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione. Ogni pacco postale contiene due bottiglie grandi. 1264
Preparasi e vendesi alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA, via dei Martelli, n. 8, Firenze.
Deposito in **Torino** presso le farmacie *Taricco, Giordano*, v. Roma; *Trisano; Torta; Mosca*, v. Mazzini; e G. B. *Schiapparelli e figli*, p.za S. Giovanni; *Toccanis*, v. Garibaldi; *Albano*, v. S. Teresa.

ELATINA CIUTI
Accreditatissima per combattere tutte le affezioni catarrali.
L'esteso uso che da tanti anni se ne fa per tutta Italia ed all'estero è bastevole per raccomandarla.
Si avvertono i consumatori di ricusare le bottiglie che non sono munite della marca di fabbrica, regolarmente depositata, che chiude l'involto che racchiude la bottiglia, [illegible] una etichetta dorata rotonda nel [illegible] [illegible] Firenze, ed in [illegible]

FAVOLE DI ESOPO
ILLUSTRATE da **100 DISEGNI** di **E. GRISET**
Cent. **5** la Dispensa illustr. da **3** incisioni

Favole di Esopo unica edizione popolare completa, illustrata da **100** disegni.
Favole di Esopo prima raccolta di tutte le **400** favole, mai finora pubblicate.
Favole di Esopo lettura di tutte le età, opera morale che tutti devono conoscere.
L'opera sarà di **3** Volumi di 160 pagine ciascuno, con copertina a colori. - Chi manda **L. 2** all'Editore E. PERINO, *Via del Lavatore, 88*, ROMA - sarà abbonato ai **tre** Volumi. — Le dispense separate si vendono a cent. **5** da tutti i rivenditori di giornali d'Italia. 1239

3 Medaglie d'oro — **Medaglie d'oro 3**
Diploma d'onore — **Diploma d'onore**
Fuori concorso all'Esposizione di Marsiglia 1879.
SAPONE CALICE
Il solo Sapone bianco che abbia avuto simile ricompensa.
Questo Sapone di **Marsiglia** oltre essere il più economico è il più raccomandato
per la conservazione della lingeria.
Riputazione mondiale — D. LECA e C., fabbricanti a Marsiglia.
Rappresentati in **Torino** dal sig. ANTONIO FIORIO
5° compartimento Dock.
La vendita presso i principali negozianti di olio e drogheria.

Esigere la marca di fabbrica.
824

Sciroppo
DI RAFANO IODATO
di GRIMAULT & C^ie, Farmacisti a Parigi
DA VENT' ANNI QUESTO RIMEDIO DA' I PIU' SORPRENDENTI RISULTATI NELLE MALATTIE DEI FANCIULLI, SOSTITUENDOSI ALL' OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO ED ALLO SCIROPPO ANTISCORBUTICO.
Eccellente contro gli ingorghi e le infiammazioni delle glandole del collo, la crosta lattea, le diverse eruzioni della pelle, del capo, e del volto, eccita l'appetito, dà tonicità ai tessuti, e combattendo il pallore e la flaccidità delle carni, restituisce ai fanciulli il loro vigore e la loro gaiezza naturali, È un rimedio potente contro gli stogni dei lattanti, ed un ottimo depurativo. — Prezzo d'una Bottiglia: L. 4.
Deposito nelle principali Farmacie del Regno.
Depositi in Torino, *farm. G. Tarla, E. Prato, Taricco, D. Mondo.* 161

DENTI - Igiene della bocca - DENTI
G. BIANZINO
Medico - Chirurgo - Dentista
TORINO - Via San Massimo, n. 7, piano nobile - TORINO
DENTI FINTI
Pezzi parziali e Dentiere complete — Riparazione dei pezzi rotti e di quelli non riusciti.
Si garantisce la perfetta masticazione.
PREZZI MODICI.
Pagamento a rate mensili.
L'agevolezza del pagamento a rate mensili non è soltanto per quelle persone cui potesse accomodare lo sborso in una sol volta, ma anche e più ancora perchè serve a tutti di garanzia nella perfetta esecuzione dei lavori. 801
Estirpazione senza chiave e senza dolore dei denti incurabili.

ACQUA SALLES — **NON PIÙ CAPELLI BIANCHI**
Quest' Acqua senza rivale progressiva ed istantanea ridona ai Capelli grigi e bianchi ed alla Barba il loro COLORE PRIMITIVO. Dopo UNA o DUE applicazioni senza preparativo nè lavatura.
25 ANNI DI SUCCESSO
E. SALLES Fils, *Profumiere-Chimico*, 73, Rue de Turbigo, PARIS
[illegible]

Società Italiana di Lavori Pubblici
Società Anonima — Sede in TORINO, via Santa Teresa, 2.
Capitale sociale L. **3.250,000** *interamente versato.*
Si avvertono i signori Azionisti che il dividendo di L. **5** per Azione, deliberato dall'Assemblea generale del 23 marzo 1887, sarà pagato dalla Cassa sociale a partire dal 1° aprile prossimo, contro il ritiro del vaglia N° 23 e 24.
Torino, 23 marzo 1887.
1274 *L'Amministrazione.*

CAPPELLERIA I. PRATI
DIRETTA DA **T. GENETTI, via Roma, n. 1.**
Cappelli di primissima qualità, nazionali, della rinomata Ditta BORSALINO GIUSEPPE F^lli, di Alessandria, e delle migliori Fabbriche estere. — Cilindri, Gibus, Berretti d'ogni sorta.

Negozio in Chincaglierie avviatissimo
PER OGGETTI MULIEBRI
in una delle principali vie di Torino
da rimettersi al presente. C 1237
Recapito all'ufficio del cav. coll. cav. PAVIA, via S. Tommaso, 6.

I sottoscritti avvisano la loro numerosa clientela che anche in **Torino, via Carlo Alberto, n. 18**, tengono **deposito** della
vera Birra di Graz.
F^lli SCHREINER & FIGL
1203 **Fabbrica Birra.**

Per la cura delle
ACQUE MINERALI NATURALI
Nel padiglione **Costanzo Padre e Figlio, piazza Castello, n. 18**, vis-à-vis *Hôtel d'Europe*, elegante servizio a bicchieri di tutte le acque conosciute per intraprenderne la cura prima di recarsi ai rispettivi Stabilimenti. Aperto anche i dì festivi. — Depositi delle acque minerali Costanzo Padre e Figlio e F^lli Paisse. 33

Stabilimento di confezione
per signore e ragazzi in generi di biancheria, vesti, vestine, mantelletti, cappelli e generi di moda.
Specialità corredi da sposa e da ballerine e costumi per bambini.
A. PARADISI-MANARI corso Vittorio Emanuele, 34, TORINO. 979

MALATTIE DI PETTO
Tutte le persone affette da malattie di petto, dei bronchi e dei polmoni, come *catarri, tisi, raffreddori e tossi ostinate* debbono fare uso dello
SCIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE DI GRIMAULT & C^ie
Il quale da molti anni prescritto dai Medici di tutti i Paesi, ha sempre operato delle cure meravigliose.
Coll' uso di questo Sciroppo la tosse si calma, i sudori notturni spariscono, la nutrizione degli ammalati migliora rapidamente e viene subito constatata da un' aumento di peso e dall' aspetto di una salute più florida.
La Boccetta: L. 3.25
À Parigi, Grimault & C^ie, Farmacisti, 8, Rue Vivienne
e nelle principali Farmacie del Regno.
Depositi in Torino, *farm. G. Tarla, E. Prato, Taricco, D. Mondo.*

Anche dove non havvi gas
è ora possibile l'applicazione del rinomato ed impareggiabile
MOTORE OTTO
mediante un apparecchio speciale che serve a produrre il gas da sè colla benzina, senza alcun pericolo di scoppio, e con ottimi risultati. — Numerose applicazioni già fatte.
BRACHI, ENGEL e C.
Agenti generali del Motore OTTO per l'Italia
via Carlo Alberto, 22, TORINO. 650

Callifugo Fiorentino.
Unico specifico contro i **calli**, superiore a tutte le specialità finora conosciute. In soli 4 giorni si estirpano i calli anche i più induriti. Uso facilissimo e senza dolori. — *Prezzo* cent. **60** la boccetta *con istruzione*. — Vendesi in Torino, nelle farmacie *Taricco, Trisano, Prato, Boggio, Barolio*. — Deposito generale pel Piemonte via Sant'Anselmo, n. 2 C 11[illegible]

DEPURATIVO
del sangue coll'essenza di Salsapariglia.
Preparato questo depurativo colla Salsapariglia di Honduras (la più ricca di pariglina) e con tutti i legni sudoriferi, forma così l'unico rigeneratore della massa del sangue, specialmente nelle sifilidi, reumatismi, erpeti, tumori ghiandolari e scrofolosi, tanto più poi se gli viene unito il ioduro di potassio. — Bottiglia semplice L. 8, mezza L. 4. Bottiglia iodurata L. 10, mezza L. 6. Per due bott.: Semplice L. 14, iodurate L. 18.
Presso **S. GIORDANO**, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, rimpetto all'*Albergo del Gran Caire*, Torino. 1180

PRIVILEGIATI
dal Governo I. R. Austriaco
e approvati
dal Ministero Prussiano.

Sapone d'erbe del dott. Borchardt, provatissimo contro ogni difetto cutaneo, ed italiane lire 1.
Pasta Odontalgica del dottor Suin de Boutemard, per corroborare le gengive e purificare i denti, a L. 1 70 e cent. 85.
Spirito aromatico di Corona, del dott. Béringuier, quintessenza d'Acqua di Colonia, a 2 e 3 lire.
Pomata Vegetale in pezzi, del dott. Lindes, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli, a L. 1 e 25 cent.
Sapone Balsamico d'olive per lavare anche la delicata pelle di donne e fanciulli, a 85 cent.
Tintura vegetale per capelli del dott. Béringuier, per tingere i capelli in ogni colore, perfettamente idonea ed innocua, a L. 12 50.
Pomata d'erbe del dott. Hartung, per ravvivare e rinvigorire i capelli a L. 2 e 10 cent.
Olio di China-China del dott. Hartung, per conservare ed abbellire i capelli, in bottiglie a L. 2 e 10 cent.
Olio di radici d'erbe del dott. Béringuier, impedisce la formazione delle forfore e delle risipole a L. 2 e 30 cent.

Tutti questi prodotti si trovano genuini presso il deposito generale per l'Italia **A. MANZONI e C.**, Milano, via della Sala, 16 — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo Municipale. In Torino, presso DOMENICO MONDO, TARICCO, TORTA, PRATO, BOGGIO.
Guardarsi dalle contraffazioni della Pasta odontalgica, del dott. Suin de Boutemard, e del Sapone d'erbe del dott. Borchardt che parecchi falsificatori e rivenditori delle medesime furono già *Condannati dai Tribunali in multe considerabili.* 69
RAYMOND e C. DI BERLINO, Fabbrica privilegiata.

Sciroppo essenziale di Salsapariglia
o Pariglina
quale unico rigeneratore del sangue, L. **10, 6 e 5.**
Le **Pillole di Salsapariglia** e di **Pariglina**, iodurate L. **3 e 2 50** e senza ioduro L. **2 e 1 50**, franco di porto a mezzo pacco postale.
Farmacia TARICCO
Torino — Piazza San Carlo — **Torino.**
NB. *Trovansi pure tutti i rimedi esteri nazionali che esteri.* 632

Da vendere a peso
Giornali vecchi in ottimo stato
Presso la Ditta L. ROUX e C., piazza Solferino.

Torino, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.